

# L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli - Isola Tiberina



## Il Poliambulatorio l'impegno di tutti oltre la crisi



**INTERVISTA A  
ALEX ZANARDI**  
di Vito Magno

OSPITALITÀ È...  
in ONDA  
su TelePace

CONOSCERE  
la RADIOTERAPIA  
con Luca Marmioli

A come AFRICA  
Riunione a Nguti  
di Fra Pascal Ahodegnon



## editoriale

**3 San Giovanni di Dio: guida attuale della nostra Famiglia**  
di Fra Jesús Etayo Arrondo

## Il Santo

**4 SAN GIOVANNI DI DIO**  
modello di carità sociale  
di Fra Benigno Ramos

## Ufficio Missioni

**5 Tutti insieme per fare**  
di Fra Moisés Martín Bosca

## Giornata del malato

**6 Seguire il buon esempio**  
di Franco Ilardo

## Giornata della vita consacrata

**8 INCONTRO DI INIZIO ANNO  
DEL CONSIGLIO GENERALE**  
di Silvia Farina

## Guarda e Ascolta

**10 OSPITALITÀ È... IN ONDA**

## A come Africa

**12 Progetti e Speranze**  
di Fra Pascal Ahodegnon

## FBF nel mondo

**13 Ospedale a Eimsenstadt Austria**

**14 Special Olympics 2013**

## Europa

**16 Ai via la presidenza irlandese** di Carlo Filippo Galasso

## L'intervista

**17 La vita è bella anche senza gambe**  
di Vito Magno

## provincia lombardo-veneta

**20 Una nuova residenza psichiatrica** di Emanuela Finelli

## Speciale Poliambulatorio

**22 A UN ANNO DALL'INAUGURAZIONE**  
di Mariangela Riontino

## rubrica

**30 Infarto acuto del miocardio** di M. Manzi e G. M. Vincentelli

## Speciale

**34 Conoscere la radioterapia** di L. Mariotti e M. Riontino

## FIF

**35 Crisi economica e crisi d'identità** di Sara Lanfredi

## AFaR

**37 Concerto per la solidarietà** di Dario Manfellotto

DIRETTORE EDITORIALE:  
Fra Jesús Etayo Arrondo

VICEDIRETTORE  
EDITORIALE:  
Fra Giampietro Luzzato

DIRETTORE  
RESPONSABILE:  
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:  
Fra Rudolf Knopp  
Fra Benigno Ramos  
Fra Pascal Ahodegnon  
Fra André Sène  
Fra J. A. Buitrago Gómez

IN REDAZIONE:  
Silvia Farina  
Emanuela Finelli  
Laura Mariotti  
Mariangela Riontino

PROMOZIONE:  
Susanna Bubbico

FOTO:  
Augusto Fabbroni  
Arnaldo Lucianetti  
Franco Ilardo

REDAZIONE, GRAFICA  
E IMPAGINAZIONE:  
Ufficio Stampa FBF  
Lungotevere de' Cenci, 5  
00186 Roma  
Tel. 06.68.37.301  
ufficiostampafbf@gmail.com  
graficafbf@gmail.com

STAMPA:  
Arti Grafiche Agostini s.r.l.  
Via Decollatura, 64  
00118 Morena - Roma

HANNO COLLABORATO A  
QUESTO NUMERO:  
Fra Jesús Etayo Arrondo  
Fra Benigno Ramos  
Fra Pascal Ahodegnon  
Fra André Sène  
Carlo Filippo Galasso  
Vito Magno  
Angela Chiofalo  
Francesco Facchin  
Giampietro Falaguasta  
Maria Grazia Pellegrini  
Veronica Fabiano  
Liliana Maccallini  
Daniela de Berardinis  
Massimo Manzi  
Giovanni M. Vincentelli  
Paolo Azzolini  
Giovanna Leone  
Alessandro Circiello  
Stefano Capecchi  
Sara Lanfredi  
Dario Manfellotto  
Équipe Centro APE

AUTORIZZAZIONE:  
Tribunale di Roma  
n. 52/2005  
del 21/02/2005

TIRATURA:  
18.000 copie  
DIFFUSIONE GRATUITA

# San Giovanni di Dio GUIDA ATTUALE DELLA NOSTRA FAMIGLIA

di FRA JESÚS ETAYO ARRONDO  
Priore Generale



Il giorno 8 marzo si celebra la festa di San Giovanni di Dio, fondatore dell'Ordine che porta il suo nome, al quale appartiene questo Ospedale dell'Isola Tiberina. Stiamo parlando di un uomo speciale, di un santo eccezionale che dal niente, chiamato e guidato da Dio, diede inizio a un movimento di ospitalità che è rimasto vivo fino ai nostri giorni.

Visse e realizzò la sua opera nella Granada (Spagna) del secolo XVI, accostandosi alle persone che più si trovavano nel bisogno a causa della malattia, della povertà o dell'emarginazione, per assisterle e curarle così come lui voleva, e cioè come Cristo che si fa buon samaritano e si ferma di fronte alla persona in difficoltà, assistendola con amore e dignità. Portare avanti il suo progetto di ospitalità non fu certo facile. Nella sua casa riceveva senza distinzione malati e poveri "e per tutto questo non vi è rendita alcuna, ma Gesù Cristo provvede a tutto" (2a lettera a Gutierre Lasso, 5-6).

Sin dall'inizio le necessità erano molte e i mezzi pochi, ma la passione e la fiducia nel Signore, padrone e promotore del progetto, era enorme e per questo Giovanni non abbandonò mai la sua missione. Al contrario, ogni giorno lo animava a lavorare e a servire con maggiore dedizione, cercando i mezzi necessari, anche se con tante difficoltà. San Giovanni di Dio è ancora vivo tra noi. Oltre a essere il nostro fondatore, è anche l'ispiratore della Famiglia che porta il suo nome. In tutto il mondo e in concreto attraverso questo nostro Ospedale dell'Isola Tiberina, continuiamo a curare e ad assistere i malati e le persone che si trovano nel bisogno seguendo il suo spirito, i suoi valori e la sua filosofia,

come buoni samaritani del Vangelo di Gesù Cristo. Anche noi stiamo sperimentando gli stessi problemi che ebbe Giovanni di Dio, soprattutto per quello che riguarda le risorse per sostenere la sua opera. Molti dei nostri centri stanno vivendo delle difficoltà economico-finanziarie, aggravate dalla crisi mondiale che tutti stiamo vivendo. Guardando a San Giovanni di Dio, dobbiamo avere fiducia nel padrone e signore della nostra opera, sapendo che Gesù Cristo provvederà a tutto, ma sapendo allo stesso tempo che



credervi comporta lavorare ogni giorno con maggiore impegno e passione, mettendo tutte le nostre energie in favore del progetto dell'Ordine, nel nostro caso dell'Ospedale dell'Isola Tiberina, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Vorrei che i miei auguri per la festa del nostro Fondatore arrivino a tutta la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio dell'Isola Tiberina, con un ricordo molto speciale per le persone che stanno ricevendo cure e assistenza in questo ospedale e per i loro familiari.



# SAN GIOVANNI DI DIO

## Modello di carità sociale

di FRA BENIGNO RAMOS  
Padre Priore



Ricorre l'8 marzo la Solennità di San Giovanni di Dio, fondatore dell'Ordine religioso dei Fatebenefratelli. Nella sua enciclica "Deus Caritas est", Papa Benedetto XVI ha nominato il nostro Fondatore tra i Santi che rappresentano un "modello di carità sociale per tutti gli uomini di buona volontà". Davvero un profeta di carità fu San Giovanni di Dio che 5 secoli fa si fece promotore di uno stile assistenziale innovativo che ancora oggi trova attuazione nell'accoglienza, nell'attenzione al sofferente in senso globale, in poche parole nell'esercizio del carisma di Ospitalità che caratterizza l'opera dei Fatebenefratelli al servizio dei malati e dei bisognosi nel mondo. Dopo aver incontrato lui stesso la drammatica realtà dei malati abbandonati a se stessi ed emarginati, Giovanni di Dio, al secolo Juan Ciudad, decise di dedicare la sua intera esistenza al servizio dei sofferenti e dei bisognosi.

Accolse i più deboli nella città di Granada dapprima nell'atrio di un palazzo nobiliare, poi nel 1539 aprì un piccolo ospedale a Calle Lucena; infine nel 1547 riuscì a trasferire l'Ospedale in una struttura molto più ampia dove poté predisporre ambienti separati per i vari tipi di ammalati o di bisognosi: una vera innovazione per l'epoca, tanto che il medico e antropologo Cesare Lombroso l'avrebbe definito secoli dopo il "creatore dell'ospedale moderno".

L'ardore religioso e lo spirito di carità spingevano Giovanni di Dio ad uscire per le strade di Granada affinché anche gli altri si convincessero dell'immenso valore di ogni gesto di misericordia, cantilenando le parole "fate bene fratelli a voi stessi per amore di Dio".

I Fatebenefratelli, con 277 comunità religiose e il contributo di oltre 50 mila collaboratori, offrono ancora oggi un servizio qualificato per la cura e l'assistenza dei malati e dei bisognosi nelle 311 opere sparse in 52 nazioni. Ancora oggi le parole e la vita di San Giovanni di Dio ci invitano a prenderci cura dei malati e dei bisognosi secondo un modello impegnato di carità e di vicinanza al prossimo; a essere testimoni di Ospitalità intesa come "luogo" di umanizzazione, di attenzione cristiana per la persona nella sua globalità con una predilezione per chi ha più bisogno.

Un esercizio del Carisma del nostro Fondatore come luogo di evangelizzazione, come annuncio di una nuova cultura di solidarietà e di vicinanza a chi soffre.

*"Assembleate  
son nel campo le cicale.  
Che ne dici, Marco  
Aurelio, di tali antiche  
filosofe dei campi?  
Povera è la tua riflessione!*

*Scorre l'acqua del fiume quietamente.  
O Socrate! Che ci vedi nell'acqua che va all'amara  
morte? Povera e triste è la tua fede!*

*Perdon foglie le rose nel fango.  
O dolce Giovanni di Dio!  
Che scorgi in tali petali gloriosi?  
Angusto è il tuo cuore!*

Federico García Lorca

### L'omaggio di un poeta

Dal bollettino mensile di Fra Giuseppe Magliozzi apprendiamo che...

*Nel 1918 Federico García Lorca, appena ventenne, scrisse "Domande", un breve poema in cui esprimeva il suo rammarico per le insufficienti risposte che gli uomini si sforzavano di dare a grandi questioni esistenziali. Il poeta nacque nel 1898 a Fuente Vaqueros, poco lontano da Granada, nei luoghi dove visse e morì San Giovanni di Dio e che ispirarono fortemente i suoi componimenti. Ed è proprio con un'evocazione al Santo Fondatore dei Fatebenefratelli che García Lorca conclude le sue tre quartine:*

di LAURA MARIOTTI  
Ufficio Stampa  
Fatebenefratelli



# TUTTI INSIEME PER FARE

## L'ORDINE OSPEDALIERO È PRESENTE IN TUTTO IL MONDO CON LE SUE STRUTTURE E I SUOI RELIGIOSI.

DAL 2006 È ATTIVO IN CURIA L'UFFICIO MISSIONI DIRETTO DA FRA MOISÈS MARTÍN BOSCA A CUI È STATO RIAFFIDATO L'INCARICO DI DIRIGERLO. ABBIAMO TENTATO DI STILARE UN SINTETICO BILANCIO CON UNA PICCOLA PRESENTAZIONE DI ALLIANCE.

**Fra Moisés Martín Bosca guiderà l'Ufficio Missioni della Curia anche nel prossimo sessennio. È prematuro fare un primo bilancio?**

Mi è stato affidato un lavoro nuovo e per me è stata un'esperienza molto bella, molto impegnativa ed entusiasmante. Quella di dare una struttura all'Ufficio Missioni è stata una decisione presa nel Capitolo del 2006. Prima di allora non c'era un ufficio vero e proprio, se ne parlava, la Curia produceva un bollettino e un rapporto sulle attività missionarie nel mondo. Siamo riusciti in questi anni a organizzare il coordinamento di tutte le attività delle missioni Fatebenefratelli sparse nel mondo, della cooperazione internazionale, delle organizzazioni che lavorano per la raccolta dei fondi per la cooperazione internazionale e tutto ciò che ha un legame con i gemellaggi, con le missioni esterne alle attività delle Province stesse. L'ufficio si occupa anche di animazione delle missioni e di tutto quello che comporta la formazione dei nostri confratelli nei paesi più bisognosi.

La sfida dell'Ospitalità oggi è sulla professionalità.

con "gli appelli" della Curia. Mi piacerebbe fare di più... dopo il Capitolo Generale di Fatima e un periodo di riflessione credo che ci sia tanto cammino ancora da fare. Siamo presenti in 52 paesi, non è facile coordinare delle realtà così diverse.

La cifra raccolta (30 mln ndr) nei primi sei anni dà un senso importante all'operato dei FBF, ma il lavoro da fare è molto di più, anche se i numeri - malgrado tutto - sono

la misura per far conoscere quello che facciamo.

**Tra pochi giorni il Padre Generale lancerà l'Appello per la realizzazione di un progetto. In questo caso come si muove Alliance?**

Alliance è un gruppo informale: si mettono in comune i progetti che ognuno porta avanti. Qualche progetto ha bisogno dell'appoggio della Curia, alcuni organismi come per esempio

la Conferenza Episcopale Italiana ha bisogno di sapere come è appoggiato il progetto per cui si richiede un aiuto economico. Ogni organizzazione è libera e ha tanti progetti da realizzare nel proprio ambito: durante gli incontri periodici ci si informa sullo stato dei lavori e si stabilisce chi può dare una mano. In questo momento oltre all'Appello del Padre Generale, ci sono altri progetti avviati negli anni scorsi da completare, per esempio nelle Filippine un centro alloggio per le persone con disabilità molto gravi che non hanno famiglia; a Cuba un centro di riabilitazione da ampliare. Progetti nuovi: un centro in Madagascar per cui sta collaborando molto fattivamente la Provincia Francese; a Cuzco in Perù un centro per bambini disabili che si vuole completare con una scuola e un poliambulatorio. Per me è stata una grande opportunità comprendere il carisma di San Giovanni di Dio che si adatta a ogni situazione! L'Ordine sta rispondendo bene alle nuove sfide che oggi si giocano sulla professionalità.



**Come valuta questa esperienza, lei è stato il primo direttore...**

Io penso che abbiamo fatto un cammino importante per esempio

### Alliance DALL'EUROPA AL RESTO DEL MONDO



Una decina di anni fa, da un incontro sulla raccolta fondi organizzato da tutte le province religiose FBF, ha preso vita il piccolo gruppo Alliance. Oggi aderiscono a questo progetto la Curia Generale (UMICOI), Italia; la Saint John of God Development Company, Irlanda (Provincia Occidentale d'Europa); l'AFMAL, Italia; la Juan

Ciudad ONGD, Spagna e la Fundação Sao Joao de Deus, Portogallo. Alliance non ha un riconoscimento giuridico, è una realtà informale, i cui rappresentanti si incontrano periodicamente per riflettere e per mettere in comune le proprie esperienze. Ultimamente sono nate diverse organizzazioni anche in Perù, Bolivia, Argentina, Cile che vogliono condividere il

proprio operato con le associazioni europee. «E questo è l'obiettivo - ha sottolineato Fra Moisés Martín Bosca - lavorare secondo le necessità del proprio paese, in autonomia, ma sulla stessa piattaforma dell'Ordine FBF. Il valore dei progetti realizzati negli ultimi sei anni ammonta a 30 milioni di euro, destinati all'ambito della salute e del benes-

sere sociale nei Paesi più poveri, attraverso progetti di cooperazione, volontariato internazionale e sensibilizzazione. Questa cifra è indicativa di quello che le organizzazioni di Alliance hanno potuto relazionare a Granada in autunno ma ci sono tante cose che vengono realizzate e di cui non siamo aggiornati che dovremmo pianificare in questo cammino di coordinamento».



di **FRANCO ILARDO**  
Direttore Responsabile  
Isola della Salute

# SEGUIRE IL BUON ESEMPIO

AVERE UN'ATTENZIONE CONCRETA NEI CONFRONTI  
DI CHI SOFFRE, ANCHE SE È SCONOSCIUTO E PRIVO DI RISORSE

IN OCCASIONE DELLA **XXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**,  
CELEBRATA L'11 FEBBRAIO, MEMORIA LITURGICA DELLA BEATA VERGINE  
MARIA DI LOURDES, ABBIAMO INTERVISTATO DON CARMINE ARICE, DIRETTORE  
DELL'UFFICIO NAZIONALE DI PASTORALE DELLA SALUTE DELLA CEI - CONFERENZA  
EPISCOPALE ITALIANA.  
TEMA DI QUEST'ANNO "IL BUON SAMARITANO - VA' E ANCHE TU FA' LO STESSO".

**Qual è il modello da seguire oggi per una  
buona pastorale della salute?**

Il modello è sempre uno solo: Gesù buon pastore! In Lui vediamo realizzato in modo mirabile, la capacità di andare incontro agli uomini, a tutti gli uomini, al di là della loro appartenenza etnica o religiosa, e prendersi cura del loro corpo e del loro spirito. Tra le caratteristiche necessarie all'operatore pastorale urge una capacità di relazione empatica, capacità che trova le sue radici più profonde in una curata amicizia con il Signore. Chi è amico di Dio è amico degli uomini nel senso più vero. Inoltre la pastorale della salute sarà buona se saprà annunciare in modo credibile che Dio è il grande alleato degli uomini che soffrono, che lotta con loro e che per loro ha donato se stesso. Proprio per testimoniare questa Presenza, l'operatore pastorale si fa presente accanto a chi soffre e questo con la maggior concretezza possibile. La passione per l'evangelizzazione poi, ci indicherà anche le modalità con cui attuare questo impegno.

**"Far del bene a chi soffre e far del bene con la propria sofferenza". Anche il malato quindi può dare il suo contributo alla pastorale della salute? In che modo?**

Lo ricorda esplicitamente già la nota pastorale del 1989 a cura della Consulta Nazionale per la pastorale della sanità della CEI "La pastorale della salute in Italia" (n. 26) riprendendo due passi della *Cristifideles Laici di Giovanni Paolo II* (n. 54) dove scrive: *L'uomo sofferente è "soggetto attivo e responsabile di evangelizzazione e di salvezza" poiché "anche i malati sono mandati dal Signore come operai nella sua vigna"* (53).

Ma soprattutto, come ogni cristiano, il malato può offrire all'evangelizzazione il suo prezioso contributo attraverso l'offerta amorosa delle proprie sofferenze. Dobbiamo valorizzare molto di più la presenza dei malati nella comunità cristiana, pensando ad una pastorale con i sofferenti e non solo per i sofferenti.

**Nell'attuale momento di crisi economica, in cui molti ospedali sono costretti a chiudere o a ridurre i propri servizi e in cui da parte delle istituzioni manca una tutela del diritto del malato a essere curato, che ruolo riveste la pastorale della salute?**

La Chiesa italiana è seriamente preoccupata della situazione in cui versa la sanità oggi e soprattutto si adopera in ogni modo, con interventi più o meno noti e a tutti i livelli per sostenere, accompagnare e cercare possibili soluzioni, soprattutto per custodire quella presenza preziosa che sono gli ospedali cattolici. Non

“ Sono i gesti e le azioni del Samaritano a suggerirci le attenzioni necessarie per un'azione pastorale efficace. ”



LE INIZIATIVE  
PROMOSSE  
DALLA COMUNITÀ  
RELIGIOSA  
DELL'ISOLA  
PER LA GIORNATA  
DEL MALATO

**Don Carmine Arice**  
DIRETTORE UFFICIO NAZIONALE PASTORALE DELLA SALUTE - CEI



## I FATEBENEFRAPELLI AD ALTÖTTING CRONACA DELLE CELEBRAZIONI DELLA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

La celebrazione centrale della Giornata Mondiale del Malato si svolge ogni anno in un luogo diverso. Quest'anno è stato scelto il Santuario Mariano di Altötting in Baviera - Germania, al quale ogni anno si recano migliaia di fedeli per presentare le loro necessità e sofferenze al Signore, oppure semplicemente per trovare nuova forza e speranza nella fede.

Presenti alle celebrazioni di quei giorni anche diverse delegazioni di religiosi e collaboratori Fatebenefratelli. La Giornata Mondiale del Malato è molto importante e sentita dalla Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio. È infatti consuetudine che tutti i centri partecipino a quest'evento con proprie iniziative e programmi.

Le celebrazioni di quest'anno si sono aperte con la funzione liturgica per i malati, presieduta dal Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, Mons. Zygmunt Zimowski, nella chiesa di San Giovanni di Dio. È infatti consuetudine che tutti i centri partecipino a quest'evento con proprie iniziative e programmi. Le celebrazioni di quest'anno si sono aperte con la funzione liturgica per i malati, presieduta dal Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, Mons. Zygmunt Zimowski, nella chiesa di San Giovanni di Dio. È infatti consuetudine che tutti i centri partecipino a quest'evento con proprie iniziative e programmi.

## santi&beati dei FATEBENEFRAPELLI

**29 gennaio - Madrid  
Martiri per la fede e l'Ospitalità**

Si sono riuniti presso la sede della Conferenza Episcopale Spagnola, i responsabili delle cause di martirio, per sottoporre i casi attualmente in studio, all'approvazione delle apposite Commissioni, in vista di una cerimonia generale di beatificazione che avrà luogo a Tarragona il 27 ottobre, in occasione dell'Anno della Fede.

I prossimi beati sono stati definiti Martiri del secolo XX in Spagna. Hanno partecipato alla riunione il Postulatore Generale dell'Ordine, Fra Elia Tripaldi, accompagnato da Fra Félix Lizaso e Fra Moisés Martín Bosca.

Dopo l'incontro i Confratelli si sono recati nelle città di Malaga e Valencia per visitare i luoghi in cui riposano i resti dei martiri Fatebenefratelli e dove avvennero i fatti. Hanno anche avuto modo di incontrare i Vescovi delle due città, che si sono mostrati molto interessati allo status del processo di studio del martirio.

nascondiamo però che la soluzione non sta solo in una corretta allocazione delle risorse economiche e in una loro gestione oculata. Ci sono priorità che non possono essere ignorate, quali il diritto alla cura per le fasce più deboli, e l'attenzione a quei valori che devono orientare il nostro agire.

La pastorale della salute, nel compito che gli è proprio di promuovere una cultura della vita e annunciare la dignità incondizionata della persona umana, può certamente favorire una formazione delle coscienze di operatori sanitari e amministratori, affinché le scelte siano eticamente corrette sotto tutti gli aspetti.

In questo senso sono veramente fiducioso che insieme, come comunità cristiana, facciamo rete per affrontare questo difficile momento e insieme, impegnati decisamente nei diversi ruoli e mansioni che abbiamo, non facciamo mancare soprattutto per il bene del malato, questo importante contributo all'opera di evangelizzazione della Chiesa.

MARTIRI DI SPAGNA  
TRA I NUOVI BEATI  
ANCHE 24 MEMBRI  
DELL'ORDINE  
DEI FATEBENEFRAPELLI

**12 febbraio - Cuba  
Beato José Olallo Valdés**

Nacque nella città de La Avana, a Cuba, il 12 febbraio 1820 e all'età di 15 anni emise la professione religiosa nell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

Entrò nella comunità di Camaguëy ancora giovane, e vi rimase per oltre 54 anni, vivendo fedelmente la sua consacrazione all'ospitalità, pur in mezzo a grandi difficoltà. Trovava la forza della fedele coerenza nel vivere e praticare la carità nella contemplazione del Cristo crocifisso. I suoi "fratelli prediletti" erano i poveri senza casa, gli schiavi e i carcerati, i bambini abbandonati e gli anziani, gli ammalati, i lebbrosi e i moribondi. Durante le epidemie di colera e di vaiolo si dedicò con abnegazione alla cura e all'assistenza delle persone colpite dal morbo, senza contrarre la malattia. Condusse una vita umile e molto povera, ma ricca in virtù e testimonianza apostolica. Ritornò alla casa del Padre il 7 marzo 1889, a Camaguëy, Cuba. Il Papa Benedetto XVI lo ha proclamato Beato il 29 novembre 2008 proprio a Camaguëy.



## GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA LETTERA CIRCOLARE DEL PADRE GENERALE

Riportiamo uno stralcio della Lettera Circolare che Fra Jesús Etayo Arrondo ha inviato ai suoi Confratelli, in occasione della Giornata della Vita Consacrata, celebrata lo scorso 2 febbraio sul tema **"La vita consacrata nell'anno della fede. Segno vivo della presenza del Risorto nel mondo"**.

**N**ell'Anno della Fede che stiamo vivendo, è un avvenimento per rinnovare e dare nuovo impulso alla fede e alla passione per la nostra vocazione nell'Ospitalità come consacrati, che nasce dallo Spirito del Signore e che è chiamata a essere segno vivo della presenza del Cristo risorto nel mondo, nel nostro caso rendendo visibile l'amore e la misericordia di Dio nei confronti dei malati e di quanti si trovano nel bisogno [...] Una vita consacrata rinnovata e credibile, che si presenti come luce e segno della presenza del Cristo risorto, è la base per poter promuovere e attirare nuove vocazioni. Si tratta di un compito cui tutti dobbiamo contribuire con l'esempio e la testimonianza della nostra vita.



L'isola della salute  
**ATTUALITÀ**

di **SILVIA FARINA**  
Curia Generalizia



# INCONTRO DI INIZIO ANNO DEL CONSIGLIO GENERALE

DA ROMA A GRANADA PER PIANIFICARE IL PROSSIMO SESSENNIO

**Q**uest'anno, la consueta sessione speciale che vede il Consiglio Generale riunito all'inizio dell'anno per programmare le attività per il prossimo sessennio, si è svolta in due luoghi e momenti distinti.

Nella prima parte dell'incontro, avvenuta a Roma presso la Curia Generalizia dall'8 al 10 gennaio, si è

discusso della costituzione delle Commissioni in Curia, della definizione e raccolta della documentazione prodotta nel corso dell'ultimo Capitolo Generale e della riorganizzazione della stessa Curia.

A tale proposito è stato predisposto un gruppo di lavoro con l'incarico di elaborare un progetto di riorganizzazione e approvato uno schema che a grandi linee dovrebbe regolamentare le commissioni, le aree di responsabilità e gli uffici della Curia.

Altri temi di confronto sono stati poi il funzionamento dell'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale e la strategia da adottare in futuro per la gestione dell'Ospedale all'Isola Tiberina.

La seconda parte dell'incontro si è svolta invece a Granada dal 21 al 23 gennaio.

Nel corso di queste giornate temi di confronto sono stati: la definizione degli aspetti spirituali per il nuovo sessennio, dei contenuti delle visite canoniche e dei temi principali dei Capitoli Provinciali nel 2014.

Con l'occasione il Padre Generale insieme ai membri del suo Consiglio hanno potuto verificare gli sviluppi dei lavori di restauro nell'antico Ospedale di San Giovanni di Dio e incontrare le due Comunità Fatebenefratelli presenti a Granada.

## L'INSEDIAMENTO

**C**ome è ormai consuetudine, il Definitorio Generale ha trascorso alcuni giorni a Granada, in Spagna, per affidare al Fondatore, San Giovanni di Dio, il nuovo sessennio che è appena iniziato.

In precedenza il Definitorio Generale aveva fissato le linee guida per l'animazione dell'Ordine, e le diverse aree che sono state affidate alla responsabilità dei Consiglieri Generali.

È stato stabilito inoltre il calendario per le visite canoniche, che avranno inizio già quest'anno, e per i Capitoli Provinciali del 2014.

Il calendario del sessennio sarà pubblicato a breve sul sito web della Curia Generalizia ([www.ohsjd.org](http://www.ohsjd.org)), e fa parte del documento che contiene le Dichiarazioni del 68° Capitolo Generale, già disponibile online sullo stesso sito.

## Le aree di animazione di governo dell'Ordine

■ Vita dei confratelli, pastorale vocazionale e formazione:  
Fra Benigno Ramos

■ Pastorale sociale e della salute:  
Fra Benigno Ramos  
e Fra André Sène

■ Missioni e cooperazione internazionale:  
Fra Moisés Martín,  
Fra Giampietro Luzzato,  
e Fra Pascal Ahodegnon

■ Ospedale dell'Isola Tiberina:  
Fra Giampietro Luzzato  
■ Bioetica:  
Fra José M. Bermejo  
e Fra André Sène

■ Animazione delle comunità della Curia Generalizia:  
Fra Giampietro Luzzato  
■ Postulatore Generale:  
Fra Elia Tripaldi

■ Gestione carismatica, economato, patrimonio culturale e artistico, statistiche e amministrazione, Scuole dell'Ospitalità:  
Fra Rudolf Knopp

■ Procuratore Generale, Segretario Generale e Comunicazione e sito web della Curia Generalizia:  
Fra André Sène

CURIA  
FBF



**FRANCO ILARDO**  
REGISTA



**MARIANGELA RIONTINO**  
CONDUTTRICE



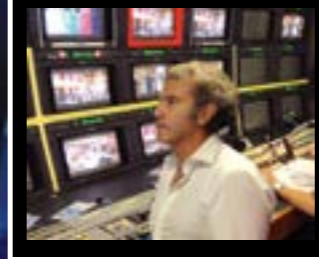
**EMANUELA FINELLI**  
CONDUTTRICE



**FRA MARCO FABELLO**  
OSPITE FISSO,  
COLLABORA A REDAZIONE  
E CONDUZIONE



**OSPITALITÀ È...**  
LA TRASMISSIONE È REGISTRATA DAGLI STUDI TELEVISIVI DI TELEPACE



**TELEPACE TRASMETTE "IN CHIARO" SUL SATELLITE, (EUTELSAT HOTBIRD 8 @ 13° E) QUINDI CON UNA PARABOLA E UN DECODER LA SI PUÒ RICEVERE SENZA SOTTOSCRIVERE ALCUN ABBONAMENTO**

# OSPITALITÀ È... IN ONDA

## Dove puoi vederci

- Telepace è visibile in Italia sul **Digitale Terrestre**;
- sul satellite piattaforma **SKY canale 850**;
- piattaforma **TV SAT** in Europa NordAfrica e Medio Oriente;
- Tramite internet al link **www.telepace.it/web-tv.php** in tutto il mondo

**S**ono andate in onda in questi giorni su Telepace le prime puntate di "Ospitalità è..", il primo programma tv nella storia dei Fatebenefratelli registrato direttamente dagli studi televisivi, finalizzato a far conoscere le diverse realtà e sfaccettature dell'Ordine.

Il programma è ideato e curato dall'Ufficio Stampa Fatebenefratelli in collaborazione con Fra Marco Fabello, ospite fisso delle puntate per accompagnare i telespettatori nel percorso conoscitivo del carisma di Ospitalità dell'Ordine religioso in tutti i suoi aspetti: cura, assistenza, ricerca, missioni, vocazioni.

Ogni puntata viene poi arricchita da servizi video, interviste e tanti ospiti in studio appartenenti alla Famiglia di San Giovanni di Dio e non. Gli spazi televisivi da studio sono stati concessi dalla direzione dell'emittente di Telepace in virtù dei particolari risultati ottenuti in questi anni, in termini di professionalità dei servizi e attenzione di pubblico, dalla Rubrica "Fatebenefratelli" della Provincia Lombardo-Veneta realizzata dall'Ufficio Stampa con Fra Marco Fabello a partire dal 2003. Questo ulteriore passo è reso possibile, oltre che dalla disponibilità e dalla viva partecipazione di Fra Marco Fabello, anche dal coinvolgimento e dall'ulteriore impegno da parte del personale già operativo presso l'Ufficio Stampa, evitando così di dover impiegare altre risorse dall'esterno. La regia è curata dal Responsabile, Franco Ilardo, regista RAI da trent'anni, alla conduzione si alternano Emanuela Finelli e Mariangela Riontino, e in redazione, oltre alle persone già citate, anche gli altri collaboratori dell'Ufficio Stampa. Le puntate, in onda su Telepace (canale 73 del digitale terrestre e 850 di Sky), sono trasmesse con cadenza settimanale in tre repliche nei giorni di lunedì (ore 17.30), martedì (ore 21.30) e sabato (ore 14.30).

Attualmente si sta lavorando per promuovere il prodotto presso altre emittenti televisive e ampliarne quindi la trasmissione: si prevede che entro fine anno "Ospitalità è" andrà in onda su circa 60 emittenti.

L'Ordine verso il futuro, la ricerca, la pastorale sanitaria, le missioni, Alzheimer, vocazioni, sono gli argomenti trattati nel corso delle puntate trasmesse sino ad ora.

Le prossime in onda nel mese di marzo avranno come argomenti: formazione, qualità, collaborazione tra religiosi e laici. Per rivedere le puntate, è possibile collegarsi al sito della Newsletter della Provincia Lombardo-Veneta ([www.fatebenefratellinews.it](http://www.fatebenefratellinews.it)) dove vi è uno spazio video dedicato.

# A COME AFRICA

## PROGETTI E SPERANZE PER L'OSPEDALE FATEBENEFRADELLI DI NGUTI

di **FRA PASCAL AHODEGNON**  
Consigliere Generale dell'Ordine



### LO SCORSO GENNAIO I RELIGIOSI DELL'ORDINE

NATIVI DEL CAMEROUN – CIRCA UNA TRENTINA – SI SONO RIUNITI A NGUTI INTORNO AL DEFINITORIO PROVINCIALE SANT'AGOSTINO D'AFRICA, PER RIFLETTERE SUL FUTURO DELLE OPERE FONDATE DAI FATEBENEFRADELLI IN QUESTO PAESE: L'OSPEDALE ORTOPEDICO DI NGUTI, L'OSPEDALE GENERALE DI BATIBO E LA STRUTTURA SANITARIA ANCORA IN COSTRUZIONE A DOUALA, SECONDA CITTÀ DEL CAMEROUN.



**LA RIUNIONE**  
DI NGUTI SI È CONCLUSA CON LA PROFESSIONE SOLENNE DI TRE CONFRATELLI, PAULINUS N. KISAM, BERNARD I. BENDA E NESTOR K. BANBOYE, RITRATTI NELLA FOTO INSIEME AL SUPERIORE PROVINCIALE BARTHOLOMEW KAMARA.

Confratelli e collaboratori hanno lavorato per cinque giorni in un clima di fraternità e di serenità per definire un piano strategico per la gestione di questi centri, divenuta molto complessa soprattutto dopo la partenza dei confratelli missionari della Provincia Betica, che hanno speso tutta

la loro vita a servizio dei poveri malati e bisognosi del Cameroun. Ora tocca ai confratelli e collaboratori africani occuparsi di queste opere. La situazione sanitaria è la stessa che negli altri stati africani: c'è bisogno di tanta collaborazione e tante risorse! Il centro più critico è quello di Nguti,

vista anche la sua posizione geografica: durante la stagione delle piogge ci vogliono circa 6 ore per fare meno di 50 km e raggiungere l'ospedale con un fuoristrada. Diventa allora cosa impossibile per i malati provenienti da villaggi lontani. La mancanza di personale qualificato e specializzato paralizza il funzionamento del centro.

Rinforzo delle risorse umane, formazione di religiosi e collaboratori, apertura al volontariato, promozione del gemellaggio e non ultimo della pastorale vocazionale.

Questi i punti cardine della nuova strategia da adottare, emersi durante i lavori del Definitorio.

È stata avanzata anche la proposta di aprire la struttura di Nguti a nuovi percorsi terapeutici, oltre a ciò che riguarda l'ortopedia. In futuro si pensa di potenziare il reparto di urologia e di ginecologia per offrire alle popolazioni un servizio completo.



Un grazie di cuore a Piero Poli, chirurgo-ortopedico dell'Ospedale Fatebenefratelli di Erba e oro olimpico di canottaggio, che da anni

va ad aiutare la popolazione di Nguti. «Do a questa gente ciò che posso, quello che so fare come medico – ha detto Piero Poli in un'intervista prima della sua ultima partenza di gennaio per il Cameroun – so di fare sempre troppo poco rispetto alle tante esigenze di questa gente, che vive in luoghi dove non esiste una forma di assistenza come da noi». Anche quest'anno ha convinto tanti amici a dargli una mano, per sopperire all'esigenza di medicinali, protesi e aiuti di vario genere.

«Come sempre parto con la consapevolezza che mi ritroverò davanti una realtà dalle mille facce sconosciute, ma dopo anni di esperienza mi sento abbastanza preparato. Parto con cinque mila euro e 73 Kg di medicinali, strumenti e protesi chirurgiche... sono grato al vettore aereo che mi ha concesso l'extra peso di bagaglio!» conclude Piero Poli sorridendo al momento della partenza.

### AGOÈ-NYVIÈ - TOGO



Il giorno in cui Fra Ignace Nabede ha detto il suo sì per la vita all'Ordine, è stato un giorno di gioia per tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio! Assistente Sociale nel Centro di Salute Mentale di Agoè-Nyivé, Fra Ignace, davanti a confratelli, parenti e amici, si è consacrato per sempre al Signore con professione solenne nell'Ordine dei Fatebenefratelli. La cerimonia è stata presieduta da Fra John Oppong sacerdote dell'Ordine nella Parrocchia di Agoè Assiyéyé.



di **FRA ANDRÉ SÈNE**  
Responsabile Ufficio  
Informazione e Comunicazione  
Curia Generalizia

## EINSENSTADT - AUSTRIA L'OSPEDALE MODERNO

IL NUOVO EDIFICIO OSPITERÀ IL PRONTO SOCCORSO, L'AMBULATORIO DI ORTOPEDIA, IL REPARTO DI PSICHIATRIA, UN REPARTO INTERDISCIPLINARE E TRE SALE OPERATORIE.

Alla fine del 2014 si aggiungeranno il reparto di neurologia con 47 posti-letto e una stroke unit con quattro posti-letto (per la diagnosi e terapia tempestiva dei casi di ictus). I discorsi pronunciati nel corso dell'inaugurazione, svoltasi alla presenza del Vescovo Diocesano Ägidius Zsifkovic, del Sovrintendente della Chiesa Protestante Manfred Kocht e del Consigliere Generale dei Fatebenefratelli, Fra Rudolf Knopp, hanno sottolineato il comune obiettivo del nuovo ampliamento e della ristrutturazione del vecchio edificio: garantire e migliorare l'assistenza degli abitanti della regione. In questo senso le autorità civili ed ecclesiali hanno definito all'unisono la salvaguardia della salute come un bene supremo per i cittadini.

Per garantire questo bene inalienabile è però necessario guardare al futuro e realizzare in tempo i necessari investimenti.

«Non è sufficiente - ha detto uno degli oratori - garantire la migliore assistenza possibile nell'oggi, bisogna porre le basi perché questo avvenga anche nel domani. Ed è precisamente questo il motivo per cui oggi siamo qui. Insieme abbiamo capito quanto sia importante guardare al futuro, insieme siamo riusciti a trasformare in realtà la visione di un ospedale moderno».



**I DISCORSI degli oratori**  
BISOGNA PORRE LE BASI PER GARANTIRE LA MIGLIORE ASSISTENZA NEL FUTURO



L'isola della salute  
**FBF NEL MONDO**

**BRUXELLES - EUROPA**  
MISURE CONTRO  
**LA POVERTÀ IN EUROPA**

Lo scorso 23 Gennaio si è preso parte all'audizione pubblica, tenutasi presso il Parlamento Europeo, concernente il programma di sostegno alle persone in condizione di povertà e indigenza nell'Unione Europea. In tale sede i Deputati membri della Commissione parlamentare per l'occupazione e gli affari sociali hanno incontrato e discusso con i rappresentanti di enti e organizzazioni europee no-profit impegnate nell'assistenza di persone emarginate e in condizione di povertà. Tema principale dei lavori e del dibattito è stato il progetto di legge, attualmente in fase di approvazione, relativo all'istituzione di un "Fondo Europeo per gli aiuti agli indigenti" per il periodo 2014-2020.



Attraverso questo strumento di sostegno comunitario, l'Unione intende finanziare non solo la mera distribuzione di alimenti e beni di prima necessità, ma anche iniziative e progetti in favore di persone senza fissa dimora e di bambini e adolescenti a rischio di povertà ed emarginazione. Si prevede, inoltre, che l'adozione dei programmi e dei criteri per l'elargizione delle sovvenzioni verrà concordato con il Governo di ciascuno Stato Membro, in base alle necessità e priorità nazionali.

**PINSDDORF - AUSTRIA**  
**BIBBI E BOBBO,**  
AMICI PER SEMPRE  
UN LIBRO PER BAMBINI  
UDENTI E NON UIDENTI

La scuola elementare e il Centro Fatebenefratelli per persone non udenti di Pinsdorf in Austria hanno sviluppato insieme un interessante progetto culminato nella pubblicazione di un libro illustrato per bambini udenti e non udenti.



"Bibbi e Bobbo amici per sempre", questo il titolo del libro, può essere letto sia in scrittura normale che in una scrittura basata sul linguaggio dei segni. Si tratta di un progetto editoriale, forse unico al mondo, ideato, sviluppato e realizzato in tutte le sue fasi dal corpo insegnante e dagli alunni della scuola insieme al centro Fatebenefratelli che, oltre a persone non udenti, ospita anche non vedenti e con pluridisabilità sensoriali. I protagonisti del libro sono due esseri fiabeschi, l'uno udente, l'altro non udente, che insieme vivono un'avventura avvincente diventando amici per sempre. Recentemente è stato nominato tra i tre finalisti della migliore iniziativa editoriale dell'anno 2012 nel concorso "Philipp. Der Lese-Award 2012".



**COREA DEL SUD - ASIA**  
**I FATEBENEFRAPELLI AGLI**  
**"SPECIAL OLYMPICS 2013"**

DAL 26 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO 2013 A PYEONG CHANG IN COREA, SI SONO CONFRONTATI 3.000 ATLETI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA PROVENIENTI DA 113 NAZIONI DEL MONDO.

Sono sostenuti da migliaia di familiari, amici e spettatori, nell'ambito dei Giochi Mondiali Invernali degli Special Olympics 2013. Tra di loro figuravano anche cinque atleti provenienti dal Centro San Giovanni di Dio di Kainbach in Austria che sono riusciti a coronare il loro sogno con un bilancio più che lusinghiero; due medaglie d'oro, due medaglie d'argento e una medaglia di bronzo. Tra le discipline di gara, alle quali si sono presentati i

migliori atleti disabili del mondo, figuravano lo sci alpino, lo sci di fondo, il pattinaggio artistico, lo snowboard, il pattinaggio di velocità e tante altre specialità. Nonostante la forte concorrenza internazionale, la coppia formata da Lena Toppel e Mario Hammer è riuscita a conquistare la medaglia d'oro nella specialità della danza su ghiaccio. Christian Kornhauser è, invece, riuscito a ottenere la medaglia d'argento nel pattinaggio artistico individuale maschile. Nello sci di fondo, Karl

Sachs ha conquistato la medaglia d'oro sui 1.000 m, Walter Grund quella d'argento sui 500 m, e Ingeborg Bruckner la medaglia di bronzo sui 50 m.

Gli Special Olympics non sono solo importanti come competizione sportiva, ma servono soprattutto a promuovere l'incontro umano oltre i confini geografici, culturali e sociali tra persone con disabilità intellettive. «Quello che conta negli Special Olympics - ha spiegato l'allenatrice dei cinque partecipanti del Centro Fatebenefratelli, Lena Maria Toppel - non è la prestazione, ma la persona umana. La cosa più bella, che si respira in questi giochi, è la stima che i partecipanti provano l'uno per l'altro. Sanno che per ognuno di loro essere qui è qualcosa di davvero speciale».

**KHANDWA - INDIA**  
INAUGURAZIONE DEL CENTRO MEDICO DI RICERCA  
**"SAN RICCARDO PAMPURI"**

La cerimonia aveva come ospiti d'onore l'Arcivescovo di Nagpur, S.E. Abraham Viruthikulangara, il Vescovo di Khandwa, S.E. S. Durairaj SVD, e altre autorità. Fra Paulus Kohler e Fra Daniel Katzenschlaeger, della Provincia Austriaca, hanno inaugurato la nuova struttura con la cerimonia del taglio del nastro. L'Arcivescovo Abraham e il Vescovo Durairaj hanno poi benedetto il Centro alla presenza degli ospiti prove-

nienti dall'Austria, dall'Australia, dalla Francia e dalla Germania, oltre alle autorità locali, ai sacerdoti, ai religiosi della diocesi di Khandwa, ai Confratelli del Centro, alle Suore di San Giovanni di Dio e a molti altri invitati. Prima della conclusione della cerimonia il Superiore Provinciale, Fra Antony Pala-

mattom, ha ringraziato gli ospiti e i benefattori.

IL NUOVO CENTRO MEDICO DI RICERCA "SAN RICCARDO PAMPURI" IN INDIA



**dall'Ordine**

FATEBENEFRAPELLI E PICCOLI FRATELLI  
DEL BUON PASTORE  
INIZIATO IL PROCESSO DI FUSIONE  
TRA I DUE ORDINI



Nel corso del Capitolo Generale dei Fatebenefratelli è stata decisa la fusione tra l'Ordine Ospedaliero e la Congregazione dei Piccoli Fratelli del Buon Pastore.

Il 4 e 5 dicembre si sono incontrati diversi rappresentanti dei due istituti a Hamilton, in Canada, per avviare concretamente il processo di fusione. Hanno partecipato all'incontro i membri dei due istituti provenienti da Canada, Irlanda e Stati Uniti. La Curia Generali-

zia è stata rappresentata dai Consiglieri Generali Fra Rudolf Knopp e Fra Benigno Ramos. Per lavorare alla fusione ci sarà una "cabina di regia" composta da tre membri di ciascun istituto, questo gruppo definirà i singoli passi della fusione e le rispettive responsabilità. Inoltre saranno create due commissioni, una con lo scopo di seguire i temi relativi alla "vita religiosa", l'altra con l'incarico di seguire il tema "missione e centri".



**BARCELONA - SPAGNA**



CONGRESSO SULL'ASSISTENZA PERINATALE A BARCELONA

"Neonati estremamente prematuri: come migliorare l'assistenza perinatale", questo il tema principale del congresso tenutosi a gennaio presso il Museo Scientifico Cosmo Caixa di Barcellona in Spagna e organizzato

dalla Fondazione per la Ricerca Scientifica "Fundació Sant Joan de Deu" della Provincia Aragonesa dei Fatebenefratelli, in collaborazione con l'ospedale materno-infantile dell'Ordine a Barcellona e con l'organizzazione scientifica spagnola "B-Debate International Center for Scientific Debate". Hanno partecipato al congresso alcuni degli specialisti più rinomati del mondo.

**ASIA - PACIFICO**



CONFERENZA DEI PROVINCIALI DELLA REGIONE ASIA-PACIFICO

I rappresentanti dell'APPC (Conferenza dei Provinciali della regione Asia-Pacifico), si sono incontrati in Vietnam dal 28 al 30 gennaio alla presenza del Delegato Generale, Fra Joseph Smith. L'incontro dedicato all'esperienza del Ca-

pitolo Generale si è poi soffermato sul futuro di questa regione. Il primo elemento riguarda la cooperazione e il coordinamento. A questo proposito, sarà essenziale la costituzione da parte dell'APPC di un "Centro Regionale per la Formazione all'Ospitalità" entro il 2014, il cui scopo principale sarà la formazione dei formatori, ritenuta essenziale per il futuro dell'Ordine nella Regione Asia-Pacifico.



di **CARLO FILIPPO GALASSO**  
Responsabile  
Ufficio Europeo  
Fatebenefratelli



# Ufficio Europeo

## Unione Europea:

### AL VIA LA PRESIDENZA IRLANDESE

STABILITÀ ECONOMICA, CRESCITA E OCCUPAZIONE: PER I PROSSIMI SEI MESI SARANNO QUESTE LE PRIORITÀ DELL'IRLANDA, PAESE CHE DAL 1 GENNAIO 2013 HA RILEVATO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA.

La Presidenza irlandese ha posto, infatti, al centro del proprio programma l'attuazione del "Patto per la crescita e l'occupazione", il pacchetto di misure adottato dai Capi di Stato o di Governo nell'ambito del Consiglio Europeo tenutosi lo scorso giugno e che costituisce parte integrante della risposta dell'Unione Europea alla crisi economica e finanziaria in atto. Tra i principali obiettivi fissati per il primo semestre del 2013, l'Irlanda cercherà di portare a termine i negoziati per l'adozione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 relativo alla copertura finanziaria delle attività e dei programmi sostenuti dall'Unione Europea, tra cui "Orizzonte 2020" per la stimolazione della ricerca e dell'innovazione.

Con riferimento alle politiche europee per la salute pubblica, nell'agenda irlandese figurano il contrasto al tabagismo ed alle minacce transfrontaliere per la salute, l'invecchiamento attivo, la trasparenza su farmaci e dispositivi medici, la sperimentazione clinica ad uso umano e la sicurezza alimentare. Inoltre, si lavorerà anche per l'adozione di nuove regole per il mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali nei Paesi comunitari e per la modernizzazione degli appalti pubblici. Il 1 luglio 2013 l'Irlanda passerà il testimone alla Lituania, che subentrerà nella Presidenza europea fino alla fine dell'anno.

## ANNO NUOVO, UFFICIO NUOVO

L'attività dell'ufficio europeo dell'Ordine Ospedaliero, a partire da gennaio, proseguirà nella nuova sede individuata presso il Centro Interdiocesano di Bruxelles, in Rue Guimard 1 ([www.interdio.be](http://www.interdio.be)).

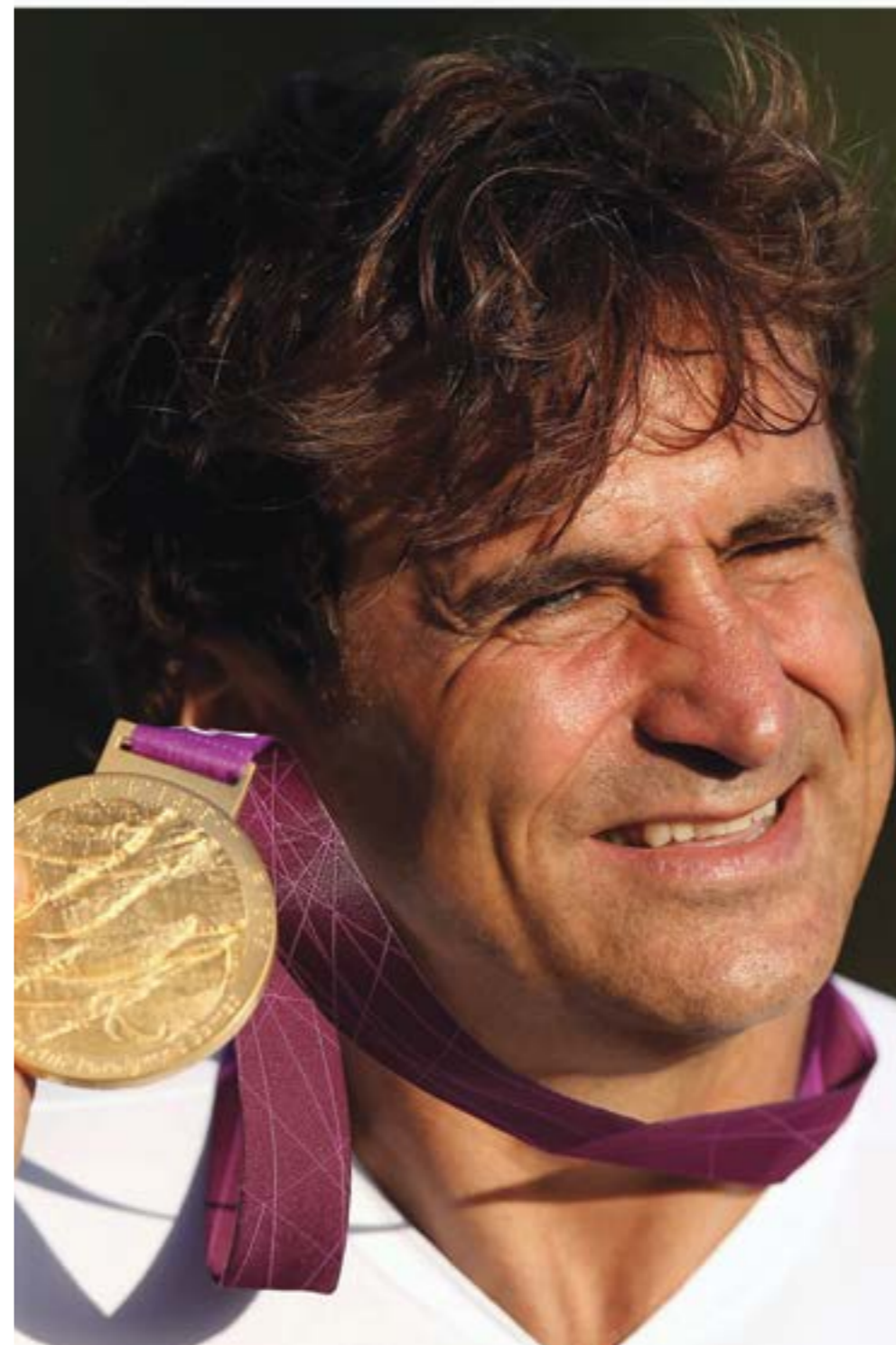
La scelta della nuova sede è stata valutata ed effettuata attentamente nel corso del 2012 per dotare l'ufficio europeo di uno spazio autonomo e funzionale per lo sviluppo della propria attività nei prossimi anni. Il Centro Interdiocesano, posizionato in un'area di Bruxelles a ridosso delle principali Istituzioni dell'Unione Europea, ospita numerosi uffici rappresentativi delle principali entità cattoliche del Belgio, tra cui la "Federazione degli ospedali cattolici", e lavora in costante sinergia con gli uffici della Conferenza Episcopale Europea.



IL NUOVO UFFICIO È SITUATO PRESSO IL CENTRO INTERDIOCESANO DI BRUXELLES

zioni dell'Unione Europea, ospita numerosi uffici rappresentativi delle principali entità cattoliche del Belgio, tra cui la "Federazione degli ospedali cattolici", e lavora in costante sinergia con gli uffici della Conferenza Episcopale Europea.

di **VITO MAGNO**  
Direttore Responsabile  
"Rogate Ergo"



Una foto scattata alle Paralimpiadi di Londra la ritrae sorridente mentre alza la sua handbike. Dietro l'immagine c'è solo l'esultanza del campione per la vittoria o anche dell'altro?

C'è il ricordo di una bellissima avventura che ho avuto la fortuna di vivere con grande intensità, anche in funzione degli anni che ho. Quando a 20 anni ti butti anima e corpo in qualche cosa che ti appassiona sei molto concentrato sul risultato finale che vedi come una necessità, senza il quale tutto quello che fai non avrebbe senso. Nella realtà invece non è affatto così. Poi la vita ti insegna che le cose più belle, quelle che ricordi con più nostalgia, sono i momenti di condivisione di ciò che stavi facendo con la tua squadra, con i tuoi amici, con la tua famiglia. Se hai la fortuna di rivivere tutto questo a un'età in cui il fisico comincia ad accusare qualche colpo, ma la tua mente ha un po' più di esperienza e di saggezza, ti rendi conto della bellezza

**LONDRA, agosto 2012.** ALEX ZANARDI CON LA MEDAGLIA D'ORO CONQUISTATA ALLE PARALIMPIADI. NELLA PAGINA A FRONTE, IL SUO ENTUSIASMO APPENA VINTA LA GARA.

## LA VITA È BELLA ANCHE SENZA GAMBE

LE IMPRESE, ANCHE LE PIÙ IMPENSABILI, SI POSSONO REALIZZARE; **DALLE TRAGEDIE PUÒ NASCERE QUALCOSA.** LO DICE L'ESPERIENZA DI UN CAMPIONE DI FORMULA UNO, CHE UNDICI ANNI FA PERSE LE GAMBE DOPO UN DRAMMATICO INCIDENTE E CHE DI RECENTE ALLE PARALIMPIADI DI LONDRA HA VINTO DUE MEDAGLIE D'ORO E UNA D'ARGENTO CON LA SUA HANDBIKE.



## Intervista a **ZANARDI**

di poter costruire qualcosa con le proprie forze, con quanto ti è stato dato, ma anche con l'aiuto di tante altre persone che ti hanno seguito, che si sono entusiasmate con te. Il momento della vittoria è dolce, ma anche un po' triste, perché in fondo rappresenta la fine di un percorso segnato dalla speranza.

**Vincere tre medaglie di seguito, salire sul podio, per un'atleta privo di gambe non è come toccare il cielo?**

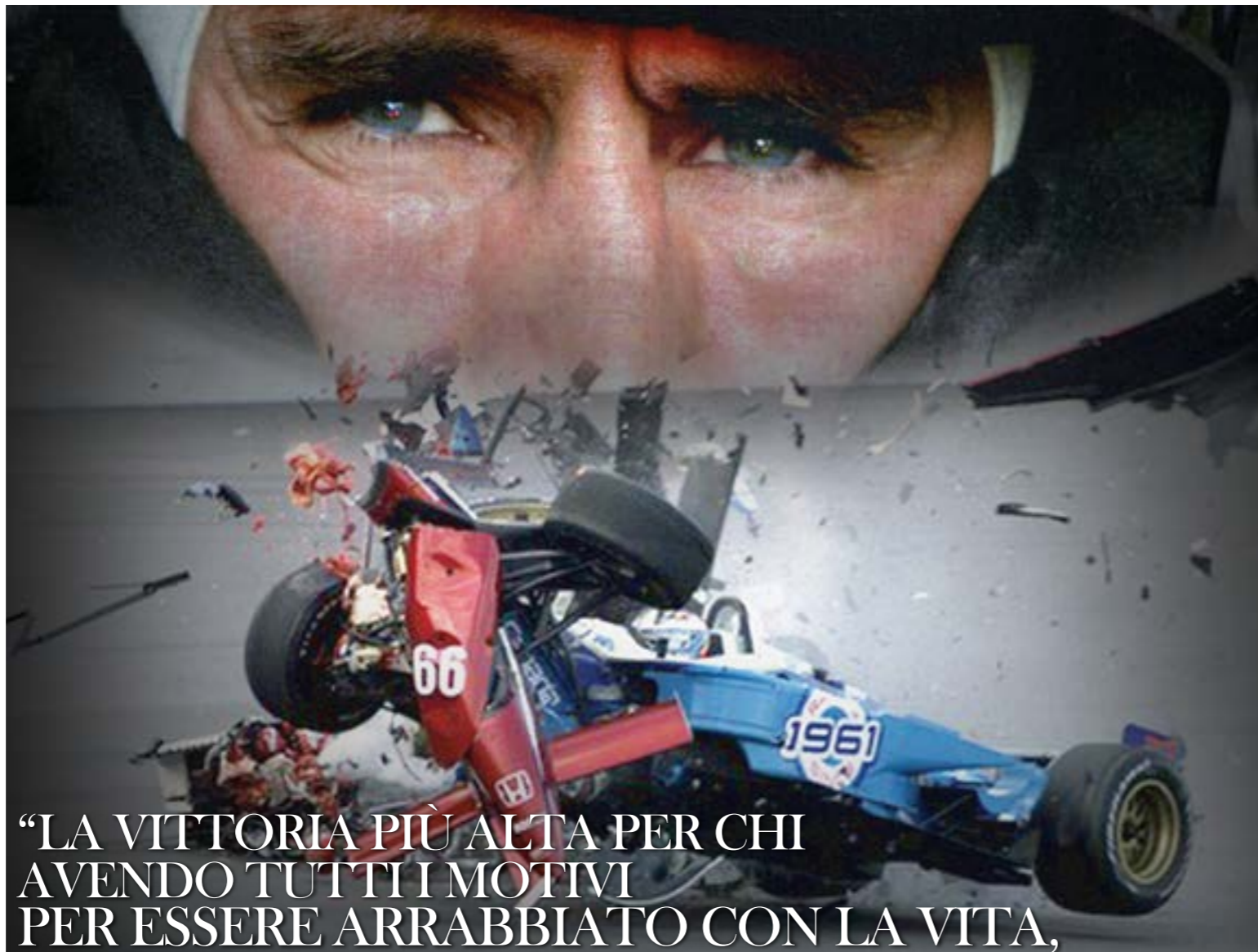
**N**o, perché ci sono cose francamente più importanti, per esempio tuo figlio che al telefono ti dice "papà sono quasi dispiaciuto di dirti oggi che ti voglio bene perché hai fatto una cosa davvero speciale, ma ti voglio bene perché sei mio padre". Poi ti rendi conto che è pazzesco quello che sei riuscito a fare, che sono tutti molto orgogliosi di te, però la felicità va cercata altrove. Se non siamo capaci di trovarla nelle cose ordinarie della vita non è che possiamo illuderci di raggiungerla con una medaglia olimpica.

**Lei corre, nuota, scia, fa maratone, ha scoperto, dopo il noto incidente di undici anni fa, risorse che non sapeva di possedere?**

**F**ino a un certo punto, perché la cosa più appagante non è arrivare al traguardo per primo, ma cercare di rapportare adeguatamente i propri obiettivi alle proprie passioni. Ti deve piacere quello che stai facendo sennò non arrivi a destinazione. Non è attraverso l'ambizione che puoi arrivare alla fine, solo la passione ti fa fare tutto ciò che devi senza mai viverlo come un sacrificio: se ci arrivi è perché l'hai creduto fattibile fin dal primo momento. Io mi sono sentito sempre soddisfatto, prima e dopo l'incidente perché mi sono proposto obiettivi rapportabili alle proprie capacità.

**Lo sport ha dunque per lei un valore metafisico?**

**L**o sport è di fatto un concentrato di vita e ogni cosa può essere vissuta come competizione. Ad esempio Usain Bolt è nato con due gambe davvero speciali: madre natura gli ha dato qualche cosa in più, però se è diventato Usain Bolt e non si è accontentato di battere i suoi compagni del college è perché evidentemente ha vissuto tutto ciò che ha fatto con il desiderio di aggiungere qualcosa in più a quello che aveva fatto il giorno prima. Tutti dovremmo vivere la vita come una grande opportunità ed essere soddisfatti di quello che abbiamo nel presente, però nel momento in cui ci accorgiamo che possiamo migliorare sarebbe un peccato non farlo. Poi c'è chi, come Zanardi, ha la fortuna di essere ripreso dalle telecamere, per cui sembra che nella sua vita abbia fatto chissà che cosa, e chi invece le sue piccole imprese passano prive di applausi, ma i risultati sono entrambi encomiabili.



**“LA VITTORIA PIÙ ALTA PER CHI  
AVENDO TUTTI I MOTIVI  
PER ESSERE ARRABBIATO CON LA VITA,  
È RIUSCIRE A NON  
DIVENTARLO”**

LA VITA È BELLA ANCHE SENZA GAMBE

**Di quale vittoria si sente più orgoglioso?**

**S**ono stato protagonista di una vicenda drammatica che aveva tutti i connotati per essere l'occasione perfetta di soccombere, di chiudermi in casa e passare il resto della vita davanti al televisore. Questo non mi è accaduto! Spesso vengo indicato come un uomo di un coraggio di ferro, un caparbio! Ciò mi fa molto piacere e ringrazio, ma non mi riconosco nella veste di supereroe. L'incidente, che mi ha privato delle gambe, era l'occasione per diventare un arrabbiato con la vita, invece mi è successo il contrario. Un giorno mio nipote di cinque anni, dopo una giornata che passammo insieme a scherzare, disse al padre, prima di addormentarsi, che da grande avrebbe voluto fare due cose: guidare una Ferrari e essere senza gambe come lo zio Alex. Sentire un bambino dire queste cose, in una situazione come la mia, mi ha riempito di orgoglio, è la vittoria più alta per chi avendo tutti i motivi per essere arrabbiato con la vita, è riuscito a non diventarlo.

**Un suo libro si intitola “Alex guarda il cielo”. C'entra per caso anche la fede nelle sue battaglie?**

**I**nanzitutto rifiuto l'idea che per fare le cose che faccio serva chissà quale sforzo. La marcia in più me l'hanno data i miei genitori con la loro splendida educazione. Mio padre mi ha sempre detto che anche il figlio di un idraulico può diventare pilota di Formula 1, se crea una lista di priorità e lavora con impegno concentrandosi sugli obiettivi da raggiungere. Ogni giorno può essere l'occasione per aggiungere qualche cosa a ciò che si è riusciti a fare. Per quanto riguarda la Fede sono credente, mi rifiuto di pensare che siamo figli di una fortunata combinazione, ma che ci sia ben di più. Detto questo, credo che nostro Signore abbia problemi più gravi del preoccuparsi se la mia handbike va dritta o se finisce in un fosso. Non mi faccio il segno della

## L'incidente

**15 settembre 2001, pista del Lausitzring.** È proprio all'interno di questo circuito che ha avuto luogo il terribile incidente di Alex Zanardi. A tredici giri dalla fine, dopo aver compiuto la sua ultima sosta, uscendo dai box, Zanardi perse improvvisamente il controllo della vettura, probabilmente a causa della presenza di acqua e olio sulla traiettoria di uscita. La vettura si intraversò lungo la pista, mentre sulla stessa linea sorraggiungeva ad alta velocità Alex Tagliani. L'impatto fu violentissimo: la vettura di Tagliani colpì perpendicolarmente quella di Zanardi all'altezza delle gambe, spezzando in due la Reynard Honda. Prontamente raggiunto dai soccorsi, Zanardi apparve subito in condizioni disperate: lo schianto aveva provocato, di fatto, l'istantanea amputazione di entrambi gli arti inferiori e il pilota rischiò di morire dissanguato. Per salvargli la vita, Steve Olvey, capo dello staff medico della CART, tentò un'operazione di emergenza per fermare in qualche modo l'emorragia. Venne caricato sull'elicottero e condotto all'ospedale di Berlino, dove rimase in coma farmacologico per circa tre giorni. Dopo sei settimane di ricovero e una quindicina di operazioni, Zanardi poté lasciare l'ospedale e cominciare la riabilitazione. Nel giro di diversi mesi riuscì nuovamente a camminare e, nel dicembre dello stesso anno, si presentò alla premiazione dei Caschi d'oro promossa dalla rivista Autosprint, in cui si alzò in piedi dalla sedia a rotelle, suscitando una grande emozione tra i presenti. Zanardi decise così di riavvicinarsi al mondo delle corse.

**FOTO**  
ALCUNI SCATTI  
DELLA VITA  
DI ALEX ZANARDI  
A BORDO  
DELLA SUA  
HANDBIKE  
E INSIEME  
ALLA SUA FAMIGLIA



croce prima di un evento non perché penso che sia una cosa inutile, ma perché lo ritengo offensivo nei confronti di chi ha problemi ben più gravi del vincere una gara di handbike e ha tutto sommato anche il diritto di chiedere un piccolo aiuto rivolgendo gli occhi al cielo e sperando che questo possa succedere. Quindi credo che, per quanto possibile, il motto "aiutatemi che il ciel ti aiuti", sia il modo più corretto per vivere la nostra esistenza cercando di trasformarla quanto più possibile in opportunità.

**Ha conosciuto sacerdoti nella sua vita, oltre a quello che le ha dato l'Estrema Unzione dopo l'incidente?**

**E**dice poco! Padre Phil era ed è tutt'ora un caro amico.

Ha una grande passione per le corse automobilistiche, tanto che seguiva le nostre gare con un interesse che oltrepassava le sue funzioni di padre spirituale. Per cui con l'Estrema Unzione egli mi ha reso pronto per il giorno che sarà...! Ma non ho alcuna fretta! Con Padre Phil, ricordando il momento drammatico dell'incidente (quando mi segnò con l'olio del motore), abbiamo anche riso sopra bevendo un bicchiere di vino rosso!

**Crede, dunque, nella vita eterna!**

**C**ome tutti gli esseri umani, che sono grande curioso di capire se quanto ci è stato raccontato si avvicini alla verità.

Però la curiosità la tengo nascosta in un angolino del mio cuore, aspettando il momento di soddisfarla, e nel frattempo cerco di trasformare la vita nella migliore opportunità possibile. Ciò che mi preme è vedere la mia vita continuata in quella di mio figlio e in quello che lui saprà diventare. Se il Signore un giorno mi dicesse "Bravo, hai lavorato bene, voglio esaudire un tuo desiderio", io lo riserverei per mio figlio, ma non per dargli chissà quale grazia, quanto per renderlo capace di rispettare sempre il prossimo. Occorre cercare di fare sempre le cose nel modo giusto, senza scorciatoie e senza inganni. Così si può trarre la massima soddisfazione, anche a livello personale.





## AL FATEBENEFRAPELLI DI BRESCIA, UNA NUOVA RESIDENZA PSICHIATRICA



**UN EDIFICIO all'avanguardia**  
DI OLTRE 300 MQ CHE OSPITERÀ DUE COMUNITÀ  
PER LA RIABILITAZIONE DI PERSONE CON DISTURBO PSICHIATRICO

**È** stata di recente inaugurata nell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per le malattie mentali: un nuovo edificio all'avanguardia di oltre 300 metri quadri, totalmente autofinanziato per un totale di 7 milioni di euro, che ospiterà due comunità, una a media ed una ad alta assistenza (40 posti letto in totale), con accesso tramite servizio sanitario regionale, per la riabilitazione di persone con disturbo psichiatrico.



Tra le autorità presenti alla cerimonia, aperta coi saluti del Direttore Generale Fra Marco Fabello, le rappresentanze del mondo civile ed ecclesiale (tra queste, il Sindaco di Brescia Adriano Paroli e il Direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Sanità della CEI, Don Carmine Arice;) con i vertici dell'Ordine religioso: il Superiore Generale Fra Jesús Etayo Arrondo; il nuovo Superiore della Provincia Lombardo-Veneta, Fra Massimo Villa; il Definitorio Provinciale e il Consigliere Generale dell'Ordine, Fra Giampietro Luzzato, che ha visto la nascita dell'opera.

Nel corso del suo intervento iniziale, Fra Marco ha ricordato come in un momento di difficoltà generalizzata che stiamo vivendo nel nostro paese, in cui la sanità privata no profit risulta molto povera e poco considerata nei suoi valori fondamentali che sono la generosità, la disponibilità, il servizio, questo investimento coraggioso è stato fatto per garantire a ogni malato di mente una vita dignitosa e seria, secondo i fondamenti che caratterizzano il carisma di Ospitalità di San Giovanni di Dio.

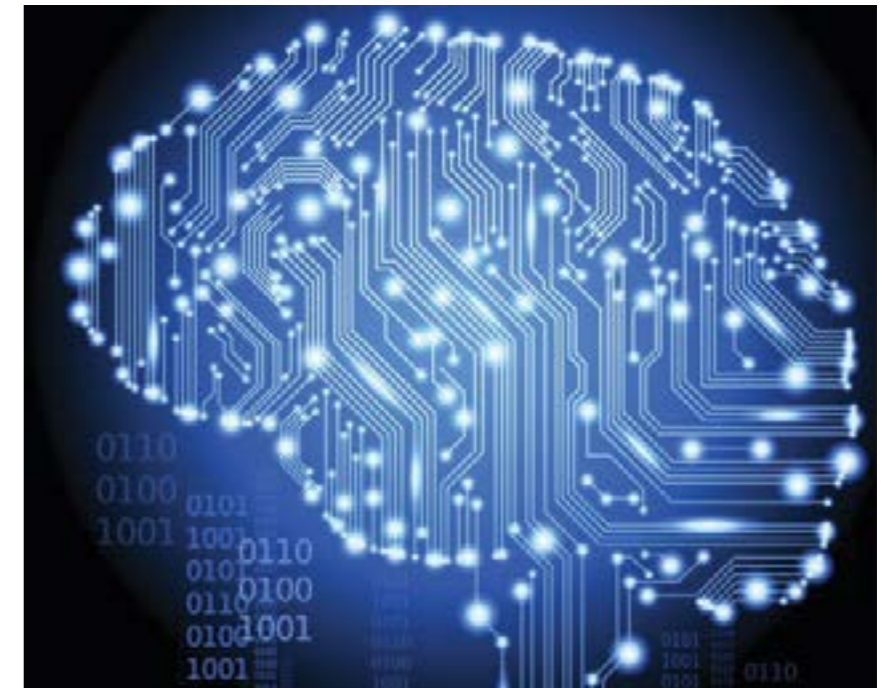
L'opera quindi è stata salutata dal Superiore Generale Fra Jesús Etayo come un esempio lampante di impegno dell'Ordine Ospedaliero verso i malati, soprattutto mentali, e le loro famiglie, nel percorso di riabilitazione e di superamento dei pregiudizi che accompagnano la malattia mentale, per quella vocazione dell'Ordine che parte dall'esperienza del Fondatore, il quale subì lui stesso maltrattamenti per presunti disturbi mentali e decise di dedicare la propria vita ai sofferenti e ai bisognosi, soprattutto i più deboli, per restituire loro la vita e la dignità.

Il modello architettonico in cui si inserisce il percorso riabilitativo, è quello della "cascina", ovvero un contesto di gestione familiare tradizionale mirato a favorire la condivisione del quotidiano.

Un modello antico per una struttura all'avanguardia organizzata dagli ingegneri delle società Brescia Progetti e Aiace per il contenimento e per il riutilizzo dei consumi energetici.



## UN CERVELLO ARTIFICIALE SU COMPUTER



**È** DI QUESTI GIORNI LA NOTIZIA DI UN NUOVO STUDIO INTERNAZIONALE CHE COINVOLGE 5 STRUTTURE ITALIANE, TRA LE QUALI L'IRCCS FATEBENEFRAPELLI DI BRESCIA, PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO, LO "HUMAN BRAIN PROJECT HELP", FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA:

un investimento complessivo di 1,19 miliardi di euro della durata di 10 anni e finalizzato a riprodurre il cervello umano in formato elettronico, ricostruendone la struttura e le funzioni su piattaforme informatiche.

Scopo dello studio è quello di studiare possibili terapie per contrastare malattie neurologiche come l'Alzheimer, il Parkinson, l'epilessia o la schizofrenia.

L'Università di Firenze con il Lens (Laboratorio europeo di spettroscopia non lineare), il Politecnico di Torino, l'Università di Pavia, il Consorzio interuniversitario Cineca di Bologna sono gli altri centri italiani coinvolti con l'IRCCS Fatebenefratelli in questo studio cui partecipano 87 istituti di ricerca europei e internazionali coordinati dal neuroscienziato Henry Markam dell'Ecole Polytechnique Fdrale di Losanna.

Il Fatebenefratelli di Brescia, sotto la guida di Giovanni Frisoni, renderà disponibili grandi set di dati, frutto di studi epidemiologici di tutto il mondo.

**È accaduto...**

## OSPEDALE SAN RAFAEL IN CROAZIA:

**U**n'occasione storica, la recente visita del Presidente della Repubblica croata, Ive Josipović, nella nuova struttura dei Fatebenefratelli a Strmac. Il Presidente è stato accolto dal Superiore Provinciale Fra Massimo Villa, dal Priore locale Fra Dario Vermi e dal Presidente della Regione Slavonia Daniel Marčić, alla presenza di alcuni collaboratori e altre autorità locali. Il Presidente ha voluto visitare l'Ospedale,

percorrendo i diversi reparti e la Chiesa, dopo aver ascoltato la presentazione del Priore sulla realtà del Nosocomio e sul lavoro che viene svolto con eccellenza e impegno in ambito psichiatrico e nelle cure palliative. Durante la visita, si è fermato a salutare e dialogare con alcuni ospiti. Al termine, il Presidente ha pranzato insieme alla comunità religiosa e ad alcuni collaboratori.





# IL POLO AMBULATORIALE

## A UN ANNO DALL'INAUGURAZIONE

### I NUOVI SERVIZI OFFERTI DALLA STRUTTURA

« IL FATEBENEFRAPELLI CAMBIA VOLTO, SPOSTA I SUOI AMBULATORI PIÙ IMPORTANTI DALL'ISOLA TIBERINA A LUNGOTEVERE DE' CENCI E SI PONE SEMPRE PIÙ COME MODELLO DA SEGUIRE IN TERMINI DI UMANIZZAZIONE DELLA SANITÀ LAZIALE »

**9** marzo 2012.

Così la Cronaca di Roma de "Il Messaggero" apriva il suo articolo sull'inaugurazione dei nuovi locali al secondo piano del Centro San Benedetto Menni, pronti ad accogliere gli ambulatori di ben 13 specialità, cinque box per ecografie, due riuniti odontoiatrici, due ambulatori per le attività di preospedalizzazione e il Centro di assistenza socio-sanitaria alle vittime di violenza, distribuiti su 1.500 metri quadrati di superficie. È nato così il Polo ambulatoriale San Benedetto Menni.

Il trasferimento era stato auspicato dalla Direzione dell'Ospedale al fine di facilitare l'accesso degli utenti e accoglierli all'interno di una struttura più moderna ed efficiente.

A distanza di circa un anno l'obiettivo è stato raggiunto.

Accoglienza, professionalità, organizzazione, tempi di attesa ridotti al minimo. Queste le parole chiave del nuovo Polo ambulatoriale dove l'utente oltre a trovare la qualità della cura che da sempre caratterizza il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, trova anche la disponibilità del personale amministrativo e sanitario, che lo segue in tutto il suo percorso: dall'arrivo in accettazione al piano terra fino alla stanza del medico al secondo piano.

Accogliendo ogni giorno circa 300 persone, la collaborazione tra il personale amministrativo e sanitario è fondamentale, al fine di evitare il sovraffollamento nelle sale d'attesa. Ne sono state predisposte quattro: una centrale, una per l'area pediatrica, una per il centro ecografico e una per la preospedalizzazione.

L'obiettivo è quello di evitare disagi nei tempi di attesa. A tale scopo è stato predisposto un sistema di chiamata con una tempistica delle prestazioni stabilita su indicazione dei medici.



»» continua dalla pagina precedente

Le stanze non sono tutte uguali. Oltre ad essere attrezzate in maniera specifica per ogni specialità, alcune di esse sono divise in box al fine di consentire la compresenza di più professionisti e quindi l'esecuzione di più visite contemporaneamente. Inoltre, nei casi che lo richiedono, la presenza del medico, oltre che del tecnico che esegue l'esame, permette la consegna della refertazione in giornata. Nel caso in cui poi lo specialista consigli all'utente di programmare una serie di visite e/o indagini o il ricovero, è possibile prenotarsi subito all'uscita presso l'accettazione al piano terra. La realizzazione di questo trasferimento è stata possibile solo grazie al coinvolgimento e alla partecipazione di tutti – le Direzioni, l'area sanitaria e amministrativa, i religiosi, l'area degli acquisti, alberghiera, informatica, personale Sinapsi, medici e infermieri – gli stessi che oggi si impegnano per garantire il funzionamento di questa complessa organizzazione.

## Iniziativa PROGETTI IN VIA DI ATTIVAZIONE

In questo momento sono in corso attività di ricerca seguite dal settore endocrinologico. A queste si aggiungono altre proposte da parte dei Direttori delle diverse specialità, attualmente al vaglio delle Direzioni, tra cui l'attivazione di un ambulatorio di follow up per bambini "late preterm", che prevede un pacchetto di controlli per i nati tra le 32 e 37 settimane (visite neurologica, pediatrica, prelievi ed ecocerebrale) e di un percorso integrato per la cura delle patologie tiroidee o dell'osteoporosi con annessa valutazione ecografica. Da poco il Centro ecografico ha inoltre ampliato la sua attività con l'introduzione del doppler dei vasi degli arti inferiori e superiori.

## Percorso bambino SPAZI RISERVATI E PERSONALE DEDICATO

Si è scelto di separare lo sportello dedicato al bambino (fino a 5 anni) rispetto al resto dell'utenza, al fine di evitare tempi di attesa lunghi. Così come al secondo piano vi è una sala d'attesa allestita con tutto ciò che può servire a un neonato (fasciatoio, scaldabiberon,...). Qui è presente personale infermieristico che, qualora venisse richiesto, orientano le neo mamme per quel che concerne l'allattamento al seno o artificiale. Nel caso di bambini prematuri (nati prima delle 32 settimane) vengono effettuati i cosiddetti PAC – Pacchetti Ambulatoriali Complessi. Dopo 15 giorni dalla dimissione dall'Ospedale, al neonato viene effettuata una visita pediatrica durante la quale viene "arruolato" all'interno di uno dei percorsi PAC in base al grado di prematurità, che prevedono nell'arco della stessa giornata l'esecuzione di visita pediatrica, valutazione acustica, visita psicologica e visita oculistica. Per questa tipologia di prestazione i bambini vengono seguiti fino ai 2-5 anni.

### 1 2 3 CENTRO PEDIATRICO CON SALA D'ATTESA DEDICATA:



vengono effettuate prime visite dopo la nascita, pediatriche di controllo, o integrate per i neonati prematuri (fino a 5 anni).

### 4 GINECOLOGIA ADOLESCENZIALE:



vengono seguite le adolescenti con problematiche legate al ciclo mestruale, alimentari e/o psicologiche; il supporto psicologico viene richiesto in accordo con la paziente.

### 5 MEDICINA:



nel corso della settimana ruotano diversi specialisti (diabetologia, reumatologia, malattie cardiovascolari, epatologia). In diabetologia vengono seguiti, in genere, gli utenti che hanno avuto un percorso di degenza in Ospedale.

### 6 7 NEUROLOGIA:



vengono effettuate sia consulenze neurologiche di base sia per pazienti Alzheimer (Centro UVA – Unità Valutativa Alzheimer, dove operano neurologo e psicologa).

### 8 AMBULATORIO DI PRIMO SOCCORSO:



attrezzata con tutto quello che serve per l'emergenza, questo spazio consente di assistere la persona in maniera riservata.

### 9 10 ENDOCRINOLOGIA:



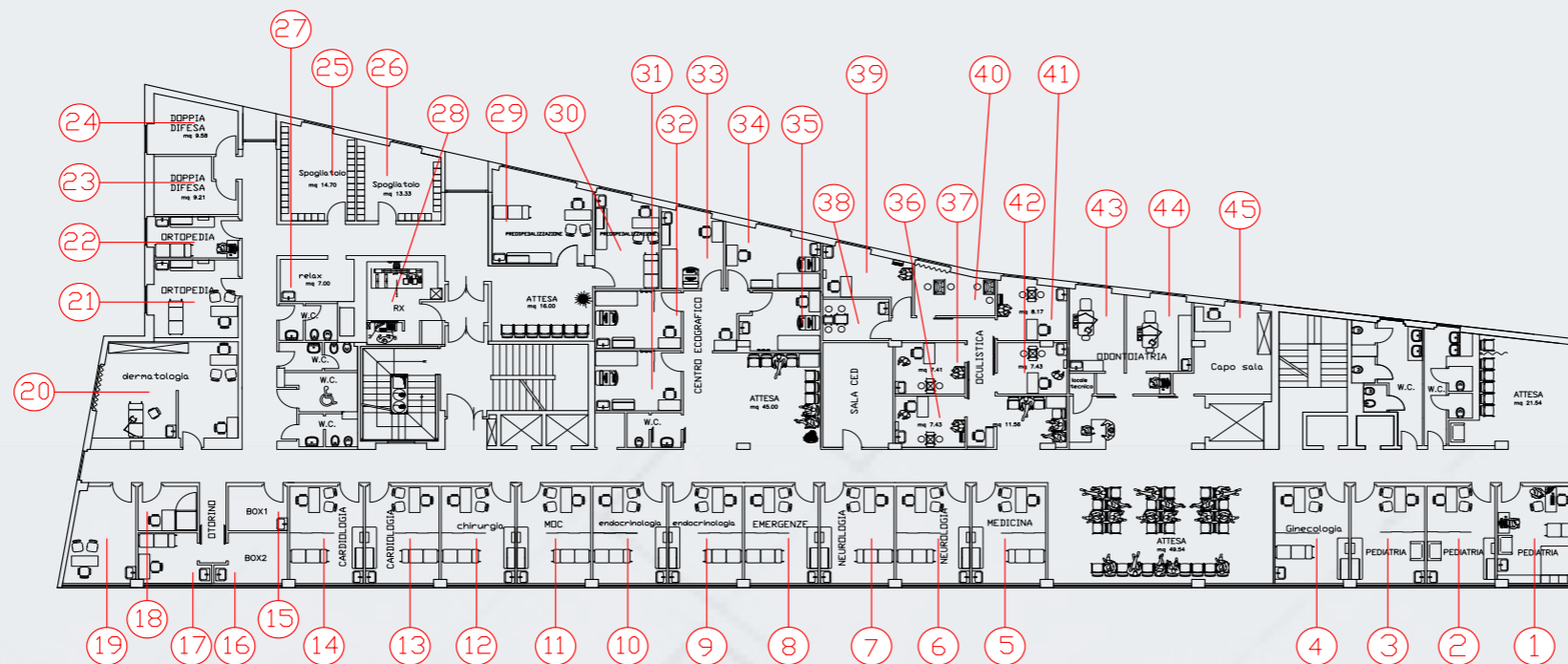
operano i medici dell'Università "Tor Vergata" che si occupano, tra le altre cose, di endocrinologia per la riproduzione, andrologica, diabetologica.

### 11 AMBULATORIO PER LA MOC:



la Mineralometria Ossea Computerizzata è strettamente connessa con l'endocrinologia e la cura dell'osteoporosi. Il tecnico di radiologia esegue l'esame, dopodiché il medico radiologo effettua la refertazione, che viene consegnata all'utente in giornata.

## in sintesi GLI AMBULATORI

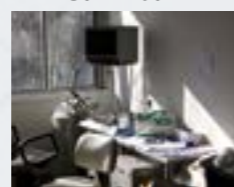


### 13 14 CARDIOLOGIA:



ha due stanze dedicate dove medico e infermiere effettuano in contemporanea visita ed elettrocardiogramma; questo permette di eseguire molte prestazioni con una tempistica precisa e di consegnare la refertazione immediatamente.

### 15 16 17 18 19 CENTRO OTORINOLARINGOIATRICO:



vengono effettuate visite ORL ma anche visite di vestibologia effettuate in combinazione col tecnico audiometrista. Qui opera anche una consulente logopedista e un medico foniatra consulente, qualora ci siano difficoltà di linguaggio nel post operatorio piuttosto che per altri motivi.

### 20 DERMATOLOGIA:



attivo tutta la settimana con alternanza dei professionisti.

### 21 22 ORTOPEDIA:



effettuano visite sia medici ortopedici strutturati sia consulenti. I controlli post operatorio vengono effettuati a partire dalla seconda visita; la prima viene eseguita in Ospedale.

### 23 24 PREOSPEDALIZZAZIONE CON SALA D'ATTESA DEDICATA:



prestazioni rivolte agli utenti che devono fare la preparazione pre-operatoria e alle donne in gravidanza che devono fare la visita anestesistica.

### 31 32 33 34 35 CENTRO ECOGRAFICO CON SALA D'ATTESA DEDICATA:



cinque box con strumentazione ecografica specifica per ogni specialità (radiologia, pediatria, endocrinologia, medicina e cardiologia). Attivo anche il sabato.

### 36 37 38 39 40 41 42 CENTRO OCULISTICO:



operano sia i medici oculisti che tecnici di ortottica. Vengono effettuate anche visite per il glaucoma.

### 43 CHIRURGIA:



gli specialisti si occupano sia di angiologia (vene varicose, insufficienza venosa cronica, trombosi venosa) sia di proctologia (patologie rettali: emorroidi, fistole).

### 43 44 ODONTOIATRIA:



comprende due spazi attrezzati con riuniti odontoiatrici dove vengono effettuate estrazioni dentarie e prime visite.

## La Coordinatrice del Polo si racconta

# TRENT'ANNI ALL'ISOLA TIBERINA: IL PERCORSO DI ROBERTA ROSSI

di MARIANGELA RIONTINO



### Di cosa si occupa?

Il mio compito è quello di coordinare l'organizzazione dell'intero Polo ambulatoriale, orientando e collaborando con tutto il personale – sanitario e amministrativo – presente nella struttura. Mi occupo di gestione e organizza-

zione degli spazi, della regolarità del flusso dell'utenza, del rispetto degli orari nell'avvio delle attività, dei materiali, dei turni e dell'occupazione delle stanze. Avendo molteplici compiti, laddove non è urgente tendo a delegare ma cerco comunque di essere sempre presente e in ogni caso mi riservo poi un controllo finale.

### Qual è stato il suo percorso prima della nomina?

Lavoro al Fatebenefratelli da circa 30 anni. Ho iniziato come infermiera nel reparto di neurologia e nel frattempo ho conseguito il diploma da coordinatore. Successivamente ho frequentato l'Università la Cattolica, conseguendo il titolo di Dirigente Assistenza Infermieristica. Il mio percorso è proseguito poi con il concorso per caposala, il servizio per alcuni anni nella Direzione Infermieristica dell'Ospedale e poi come coordinatrice nel reparto di ginecologia. Subito dopo ho avuto un'esperienza all'estero, come dirigente infermieristico presso "Villa Verde", una RSA di 120 posti letto. È stato un anno molto formativo, ma il senso di appartenenza a questo Ospedale è stato uno dei motivi che mi ha spinto a tornare. Qui ho lavorato nella Direzione infermieristica, fino a quando poi mi è stato affidato questo incarico...

### Secondo lei perché è stata scelta per questo ruolo?

Penso che negli anni ho dimostrato di saper fare bene il mio lavoro, e soprattutto di saperlo fare con discrezione e riservatezza. Ho conseguito il diploma di laurea in Scienze infermieristiche e ostetriche presso l'Università degli Studi dell'Aquila, ho seguito il Corso di alta formazione in management alla Luiss e ho ottenuto il titolo come valutatore ASP per la certificazione di qualità in sanità pubblica. Man mano ho costruito un curriculum e acquisito competenze che mi consentono oggi di gestire la complessità di questo lavoro. Posso dire che oggi giovo anche di quegli ottimi rapporti che ho costruito negli anni e che mi consentono di interagire con figure professionali diverse e talvolta problematiche.

per maggiori informazioni  
[www.fatebenefratelli-isolatiberina.it](http://www.fatebenefratelli-isolatiberina.it)



di ANGELA CHIOFALO e FRANCESCO FACCHIN  
Docenti al Conservatorio di Padova

## IL CORPO, LA MENTE, LA MUSICA

Lo scorso 22 e 23 febbraio si sono svolte, fra Padova e Rovigo, due giornate di studio, che, coinvolgendo

studiosi di fama, hanno visto la musica nell'insieme delle relazioni fra corpo e mente. In questi ultimi dieci anni le ricerche e gli studi di neurofisiologia applicati alla musica hanno prodotto risultati significativi sulla conoscenza dei processi mentali che stanno alla base dei comportamenti musicali e sulle implicazioni che una formazione musicale apporta allo sviluppo di abilità non musicali: logico-matematiche, linguistiche, emozionali, organizzazione della motricità.

I conservatori di Padova e Rovigo, in collaborazione con l'Università di Padova e il CUR di Rovigo (fautore di un importante progetto di medicina e musica), promuovono il confronto fra discipline apparentemente lontane quali l'ingegneria e la psicologia, piuttosto che la medicina, le neuroscienze e le arti musicali performative.

Si è parlato di musica e salute, musica e movimento, musica e memoria, musica e linguaggio, musica e disabilità, musica ed

educazione. La didattica della musica e dello strumento, abbandonando il suo isolamento, si confronta con le più recenti scoperte scientifiche: capire come il cervello analizza l'informazione musicale, come viene programmata la risposta motoria necessaria e funzionale per l'esecuzione espressiva, può offrire all'insegnante la possibilità di pianificare, adattare e personalizzare con maggiore precisione i metodi di insegnamento. Le due giornate di studio hanno trovato la loro naturale conclusione in momenti musicali.

In particolare, la rappresentazione della *Geneviève de Brabant*, di Eric Satie, grazie all'adattamento musicale di Luciano Borin e alla regia di Pino Costalunga, ha coinvolto numerosi interpreti giovani e giovanissimi.

Così, seppur diventare musicista richieda molta disciplina per acquisire tutte le necessarie abilità, far musica insieme resta tra le più belle avventure che possa capitare di vivere. Per dirla con Nietzsche: la vita senza musica sarebbe un errore!



## DA CRACOVIA: UN POMERIGGIO IN FORMAZIONE

di LAURA MARIOTTI

LEZIONI FRONTALI SUL LAVORO DI GRUPPO E SUL MANAGEMENT IN SALA ASSUNTA: QUATTRO ORE INTENSE DI PARTECIPAZIONE



NELLA FOTO L'APERTURA DEI LAVORI CON FRA BENIGNO RAMOS E PADRE PIOTR KRAKOWIAK

Quattro ore intense di partecipazione, domande e interventi sull'attività pratica svolta dal servizio pastorale del nostro ospedale. «La scuola è distribuita in tre semestri - ci ha raccontato Padre Piotr Krakowiak coordinatore del corso - e in questo momento abbiamo quaranta studenti tra religiosi e laici. Per la prima volta in Polonia ci apriamo alla Pastorale della salute per i religiosi e i laici nel senso che fino a qualche anno fa era esclusività dei sacerdoti. Il "team" per la pastorale della salute prima operavano solo negli Hospice. Io sono cappellano nazionale degli Hospice e sono stato chiamato dai Fatebenefratelli di Cracovia per creare lo stesso stile improntato negli Hospice anche negli ospedali generali e nelle case di cura. In Polonia la gente non si sente di ricevere la comunione dai laici e ci vuole un po' di sensibilizzazione. Un cappellano ogni giorno dà 300 Comunioni e non può trasformarsi in un "distributore" la gente oggi ha bisogno di dialogare. Due volte a settimana i nostri studenti fanno un'esperienza pratica negli ospedali Fatebenefratelli. È stato molto utile venire qui - ha concluso Padre Krakowiak - c'è un grande bisogno di cambiare la modalità di praticare la Pastorale.»

## II GRAN GALÀ dell'AFMAL

di ORNELLA FOSCO



PINA GRIMALDI E FRA BARTOLOMEO COLADONATO

Si è svolta nella splendida cornice di Villa Dafne Majestic a Roma il Gran Galà di fine anno a favore dell'AFMAL, Associazione Fatebenefratelli per i malati lontani.

Il ricavato della serata, che ha visto l'adesione

di numerosi amici e sostenitori, e le donazioni spontanee ricevute da alcune aziende associate saranno interamente devoluti per finanziare i progetti attivi nel sud del mondo.

## Inaugurazione



di GIAMPIETRO FALAGUASTA  
Direttore Farmacia Esterna

## UN NUOVO SPAZIO PER LA «MAMMA E IL BAMBINO» NELLA FARMACIA FATEBENEFRAPELLI

Tante idee regalo, ma soprattutto tanti prodotti per accompagnare la mamma dal periodo della gravidanza, al magico ma anche delicato momento del rientro a casa con il suo piccolo.

Taglio del nastro per la Farmacia Fatebenefratelli che lo scorso dicembre ha inaugurato il suo corner interamente dedicato alla mamma e al bambino. Alla cerimonia erano presenti il Superiore Generale dell'Ordine, Fra Jesús Etayo Arrondo, i Consiglieri Generali, Fra Giampietro Luzzato e Fra Benigno Ramos, rispettivamente Vice-Presidente Operativo e Priore dell'Isola Tiberina, il Direttore Generale dell'Ospedale, Carlo Maria Cellucci e il Direttore della Farmacia, Giampietro Falaguasta, insieme ad alcuni rappresentanti della Chicco. È infatti questo il partner che la Farmacia Esterna dell'Ospedale ha scelto per allestire il suo spazio "Mamma & Bambino", per completare la gamma già ampia di prodotti offerti alla sua clientela.

Prende così vita uno spazio dove i neogenitori possono comprare tutto il necessario per il nascituro, mentre nonni e amici hanno una vasta scelta nell'acquisto dei primi regalini. Con circa 4250 nati all'anno, l'Ospedale è sicuramente uno dei maggiori poli italiani per numero di nascite.

Il Punto Chicco, grazie anche alle numerose promozioni attuate dalla direzione della Farmacia, diventa così un punto di riferimento comodo, conveniente e altamente professionale per i futuri o neo genitori che gravitano presso il nostro complesso ospedaliero. Ma la collaborazione con Chicco non si ferma solo a una questione di prodotti. L'Isola Tiberina si avvarrà infatti del contributo dell'Osservatorio che questo marchio ha predisposto per la conoscenza del bambino da zero a tre anni e l'analisi dei suoi bisogni psico-fisici, emotivi e sociali. I reparti maternità, pediatria e ostetricia dell'Ospedale, quindi, collaboreranno con l'Osservatorio per dare supporto alle mamme che affrontano la gravidanza con corsi specifici di formazione, informazioni semplici e mirate e distribuzione di alcuni prodotti del brand.

Tutto questo per un unico fine: il benessere del bambino e dei suoi genitori, e i risultati soddisfacenti dei primi mesi di vendita mostrano che, nonostante la crisi, la via intrapresa è giusta!



NELLE FOTO TAGLIO DEL NASTRO, PRESENTAZIONE E BENEDIZIONE DEL NUOVO PUNTO CHICCO

Rosa o Blu

di Maria Grazia Pellegrini

IL PRIMO RICORDO È FIRMATO FATEBENEFRAPELLI



Al momento delle dimissioni dall'Ospedale l'ostetrica consegna alla neo mamma e al suo bambino un bavaglino personalizzato che ricorda a chi lo indossa di essere nato al Fatebene-

fratelli all'Isola Tiberina. Questa iniziativa parte dal gesto di una coppia di genitori che ha voluto donare all'équipe di Ostetricia dell'Ospedale una fornitura di bavaglini per due anni.

UN SEGNO DI RICONOSCENZA

DA PARTE DI UNA COPPIA DI NEOGENITORI PER LA CURA E L'ASSISTENZA RICEVUTE ALL'ISOLA IN OCCASIONE DELLA NASCITA DEL LORO PICCOLO.

## ETICA & OSPITALITÀ

di **VERONICA FABIANO**  
Servizio di Bioetica  
e **LILIANA MACCALLINI**  
Direzione Sanitaria



### ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER UN'OSPITALITÀ RICONCILIANTE

GESTIRE I CONTRASTI TRA PAZIENTI E OSPEDALE... GEOMETRIE ITINERANTI NEL VALORE DELL'OSPITALITÀ

Concretezza è voglia di esserci, di partecipare a questo straordinario universo chiamato "Ospitalità". Cercavamo l'area perimetrale del nostro scopo e, scegliendo il cerchio che tutti i punti unisce, abbiamo trovato nelle parole del paragrafo 3.1.6 della Carta d'Identità dell'Ordine, il nostro "compasso". "In un mondo così diviso lacerato da tante ideologie, fondamentalismo, discriminazioni (...) che generano odio, risentimento e desiderio di vendetta, la capacità di San Giovanni di Dio di perdonare, riconciliare e costruire ponti di fraternità merita di essere studiata e vissuta da tutti noi della Famiglia ospedaliera".

Stiamo aprendo le porte dell'Ospitalità Riconciliante, attraverso l'istituzione di una Commissione (COR) coordinata dalla Direzione Sanitaria e concretizzata grazie alla volontà del Padre Priore e Direttore del Dipartimento di Bioetica, Fra Benigno Ramos che ha accolto l'idea di Maurizio Ferrante, Maria Teresa Iannone, Veronica Fabiano, Massimo Sebastiani, Emanuele Cassetta, Roberta Rossi e Liliana Patricia Maccallini i quali, divenuti mediatori professionisti in ambito sanitario, secondo quanto disposto dal DLgs 28/2010, hanno pensato di mettere a disposizione dell'Ospedale questa nuova competenza, iniziando, in questi primi mesi del 2013, questa attività.

L'obiettivo che la COR si pone è di ristabilire il dialogo e la fiducia - aspetti necessari per garantire una presa in carico globale della persona - gestendo, in un'ottica preventiva o di attenuamento, i contrasti sorti tra pazienti/familiari e Ospedale, per tentare di evitare che possano trasformarsi in conflitti.

L'attuale contesto ospedaliero si caratterizza sempre più per la presenza di atteggiamenti difensivi degli operatori e dei pazienti da cui scaturiscono meccanismi che non facilitano la relazione medico-paziente ma, aumentando le distanze, impediscono la realizzazione dell'alleanza terapeutica necessaria a garantire un'assistenza di qualità.

La COR individua le segnalazioni presentate da pazienti e/o familiari, in cui si lamenta malpractice o una percezione negativa dell'assistenza, e li convoca in un secondo momento ponendosi nei loro confronti in una prospettiva di condivisione e comprensione dell'oggetto della segnalazione cercando di limitare l'innalzarsi del conflitto nascente.

In tal modo si individuano gli spazi in cui si ripristinano tutte le aspettative di ospitalità offerte al paziente che il conflitto divide e sacrifica finendo col pesare sulla stanchezza e l'amarezza di chi ha chiesto il nostro aiuto e generando frustrazione in chi opera.

Per evitare che l'assistenza prestata sia un dono che svanisce a causa dei conflitti che si innescano; è tempo di comprensione...



## FESTEGGIATI IL 7 FEBBRAIO SCORSO I 45 ANNI DELLA FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

LA BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO GREMITA DI GENTE, ANZIANI, MALATI, IMMIGRATI, ROM E SINTI, PERSONE CON DISABILITÀ E SENZA DIMORA.

di **LAURA MARIOTTI**

**280** sacerdoti di Roma e del mondo, 16 rappresentanti di altre chiese e comunità ecclesiali, e poi ambasciatori, autorità civili e istituzionali: questa la grande partecipazione alla Messa per festeggiare l'anniversario dei 45 anni di cammino della Comunità di Sant'Egidio. Nata da un piccolo gruppo di studenti romani del Liceo Virgilio il 7 febbraio del 1968, oggi è presente in 73 Paesi con oltre 60 mila membri, la metà dei quali impegnati nel Sud del mondo.

«Il Concilio Vaticano II era terminato da poco più di due anni - ha ricordato

durante la funzione Mons. Vincenzo Paglia, consigliere spirituale della Comunità e presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia - ma, con quel piccolo germoglio, apparivano i frutti di una nuova primavera della Chiesa».

Nel 1973 trovata la casa nella chiesa di Sant'Egidio a Trastevere, la Comunità inizia il servizio agli anziani e, per la prima volta, esce da Roma per recarsi a Napoli colpita dal colera. Nel 1982 nasce la prima comunità fuori dall'Italia. Dieci anni dopo si firma la pace per il Mozambico grazie alla mediazione della Comunità di Sant'Egidio. Nel 2002 apre a Maputo il primo centro del Progetto Dream per la cura dell'AIDS, che finora ha assistito oltre 200 mila persone in 10 paesi africani.

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO  
**RAPPORTO SULLA POVERTÀ A ROMA E NEL LAZIO 2012**

### La povertà a Roma

**Crescono gli sfratti, 2mila in un anno solo a Roma, la disoccupazione giovanile, al 36%, la cassa integrazione, aumentata fra il 2010 e il 2011 del 38,5 %.**

**Ma a fotografare il disagio in cui versano sempre più romani, in particolare uomini e donne sole, disabili e anziani, forse meglio di ogni altro numero, è il dato sull'affluenza nella mensa di Trastevere della comunità di Sant'Egidio: fra il 2008 e il 2011, i nuovi iscritti italiani sono aumentati del 30 per cento, contro l'11 per cento di quelli stranieri. Solo nel 2011, i nuovi poveri che si sono affacciati alla mensa di via Dandolo sono stati 5.804 in più rispetto al 2010, 446 dei quali italiani. A misurare l'incremento della fragilità e della difficoltà è il secondo "Rapporto sulla povertà a Roma e nel Lazio" della Comunità di Sant'Egidio presentato il 15 gennaio scorso dal portavoce Mario Marazziti e dal vicepresidente della Camera di Commercio romana, Lorenzo Tagliavanti. Molte le proposte e i progetti già avviati dalla Comunità, a cui - secondo Marazziti - vanno aggiunte altre misure necessarie e cioè quelle del sostegno alla famiglia, in particolare a chi assiste anziani a casa.**

## PSICOLOGIA & SALUTE

di **DANIELA DE BERARDINIS**  
U.O. Psicologia Clinica



**CONGRESSO NAZIONALE**  
SIICP - SOCIETÀ ITALIANA  
INTERDISCIPLINARE  
PER LE CURE PRIMARIE



Un'esperienza nuova condotta da Luigi Solano, docente di Psicosomatica all'Università La Sapienza di Roma con la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute. I risultati? Sorprendenti: il carico di lavoro del medico si alleggerisce, l'assistenza migliora, si fa prevenzione e si riducono i costi della Sanità. Infatti, la spesa complessiva di farmaci e analisi affrontata dai pazienti affetti agli studi medici in cui è stato presente lo psicologo per tre anni è calata del 20%. La collaborazione medico-psicologo realizza un approccio nuovo alla salute, accogliendo, dando spazio e prendendosi cura del paziente nella sua globalità, non solo come corpo da guarire.

Questo è uno dei temi del 1° Congresso nazionale della SIICP (Società Italiana Interdisciplinare per le Cure Primarie) tenutosi a Roma dal 31 gennaio al 2 Febbraio. L'obiettivo della SIICP è quello di favorire la più ampia integrazione fra il medico di medicina generale e le altre professioni sanitarie, tra cui anche lo psicologo. La novità di quest'esperienza di collaborazione medico-psicologo è che quest'ultimo si occupa non solo di persone che hanno un disagio psichico diagnosticato, ma di tutti coloro che si recano dal medico di base. È dunque un lavoro congiunto di ascolto e analisi della domanda di tutti i casi che arrivano all'osservazione.

La psicologia non può "curare" la malattia organica, ma può intervenire sulle situazioni emotive e relazionali che predispongono e sostengono la malattia stessa, evitando peg-

DAI PERCORSI DI CURA AI PERCORSI DI SALUTE:

## LA SINERGIA TRA MEDICO E PSICOLOGO

**ANDARE DAL PROPRIO MEDICO DI BASE E TROVARE IN AMBULATORIO INSIEME A LUI UNO PSICOLOGO: COME POTREBBERO REAGIRE LE PERSONE? QUEST'ESPERIENZA SI STA VERIFICANDO A ROMA, ORVIETO E RIETI IN ALCUNI STUDI DI MEDICI DI BASE.**

gioramenti e cronicizzazioni del sintomo. Aiutare le persone a capire che spesso la malattia è strettamente collegata alla particolare situazione che si sta vivendo può avere un effetto molto potente sul benessere, evitando spesso il ricorso a farmaci, esami strumentali e ricoveri.

Questa esperienza offre l'opportunità di rivedere il significato del disagio psicologico, abbandonando l'idea che riguardi solo alcuni, i malati di mente, che necessitano di servizi specifici diversi da quelli della salute fisica e nel contempo potenzia la relazione medico-paziente.

La proposta del Congresso appare in continuità con il modello assistenziale centrato sulla persona e sull'umanizzazione delle cure che l'Ospedale "Fatebenefratelli" offre da tempo e che vede medici, psicologi, infermieri e assistenti sociali lavorare insieme su progetti al fine non solo di curare la malattia, ma di promuovere il benessere della persona nella propria globalità.

(Hanno collaborato: Manuela Cappiello, Rosilde Di Pirchio e Leira Muto della U.O. di Psicologia Clinica)

### I Numeri



**DATI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ: solo il 16% di chi ha sofferto di disturbi psichici (il 18% della popolazione) si è rivolto a un esperto e sempre molto tardi.**

**DATI DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI: il 5% della popolazione si è rivolto a uno psicologo nella vita. Si stima inoltre che il 50% del disagio che arriva al medico di famiglia non abbia base organica.**



di **MASSIMO MANZI**  
**G.M. VINCENTELLI**  
U.O.C. Pronto Soccorso/  
Breve Osservazione  
e con la collaborazione di  
**PAOLO AZZOLINI**  
U.O.C. Cardiologia

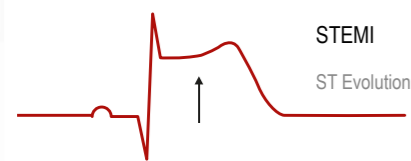


**IN QUESTO NUMERO** DELL'ISOLA DELLA SALUTE, DOPO L'INQUADRAMENTO CLINICO DIAGNOSTICO E IL RUOLO DEL TIMING TRATTATO LA VOLTA SCORSA, APPROFONDIAMO GLI ASPETTI PIÙ RILEVANTI RELATIVI AL TRATTAMENTO DELL'INFARTO ACUTO DEL MIOCARDIO CON SOPRASLIVELLAMENTO DEL TRATTO ST (STEMI), CHE ESORDISCE NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI CON UN DOLORE PROFONDO E OPPRIMENTE AL TORACE E/O ALL'EPIGASTRIO.

## L'INFARTO ACUTO DEL MIOCARDIO: STRATEGIA TERAPEUTICA (SECONDA PARTE)

“ **Lo STEMI** è la forma più grave di sindrome coronarica acuta dovuta alla completa occlusione del vaso coronarico. Nel corso degli ultimi anni la prognosi dell'infarto del miocardio è migliorata in maniera radicale in termini di sopravvivenza e qualità della vita. Tale risultato è da attribuire prevalentemente alla sempre maggiore diffusione della terapia di riperfusione che permette di "aprire" il vaso colpevole dell'infarto sia farmacologicamente (trombolisi) che tramite intervento di angioplastica. La riperfusione precoce comporta la minore estinzione dell'area infartuata che è il principale determinante della prognosi del paziente. Come vedremo, la terapia dell'infarto segue linee guida condivise a livello internazionale. ”

### GESTIONE PRELIMINARE DEL PAZIENTE CON SOSPETTO STEMI ALL'ARRIVO IN PRONTO SOCCORSO



**IMMAGINE**  
TIPICA ALTERAZIONE DELL'ECG IN CASO DI INFARTO MIOCARDICO CON SOPRASLIVELLAMENTO DEL TRATTO ST

**N**EL CASO DI SOSPETTO DI STEMI, L'APPROCCIO MEDICO PRELIMINARE NEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA DEVE ESSERE MOLTO RAPIDO E PREVEDE:

- **VALUTAZIONE DEI PARAMETRI VITALI** (PRESSIONE ARTERIOSA, FREQUENZA CARDIACA, FREQUENZA RESPIRATORIA, SATURAZIONE ARTERIOSA DELL'OSSIGENO);
- **PRELIEVO EMATICO PER ESAMI DI ROUTINE**, EMOGASANALISI ED ENZIMI CARDIACI (IN PARTICOLARE LE TROPONINE);
- **ELETTROCARDIOGRAMMA (ECG)** A 12 DERIVAZIONI, EFFETTUATO ENTRO 10 MINUTI DALL'ARRIVO DEL PAZIENTE IN PRONTO SOCCORSO, CON IMMEDIATA VALUTAZIONE DEL TRACCIATO;

- **ANAMNESI ED ESAME OBIETTIVO DEL PAZIENTE;**
- **CHECK LIST COMPLETA** DELLE EVENTUALI INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA FIBRINOLITICA;
- **EVENTUALE RADIOGRAFIA** DEL TORACE A LETTO DEL PAZIENTE.

CONTESTUALMENTE A QUESTA PRIMA FASE VENGONO AVVIATI I PRIMI PROVVEDIMENTI TERAPEUTICI ORIENTATI AL SOSTEGNO DELLA OSSIGENAZIONE E DEL CIRCOLO E, SE NECESSARIO, ALLA ANTIAGGREGAZIONE PIASTRINICA, ANTICOAGULAZIONE E AL TRATTAMENTO DEL DOLORE.

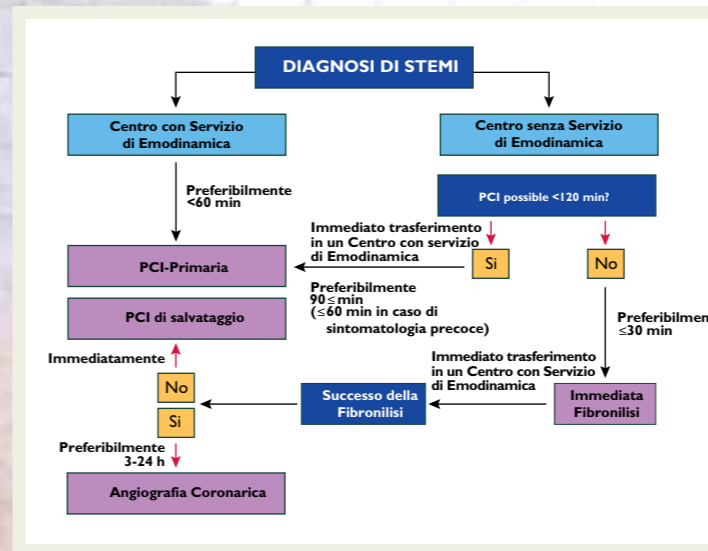
## LA DECISIONE TERAPEUTICA

**N**el momento in cui dalla valutazione del tracciato ECG emergono gli aspetti tipici dello STEMI e il paziente giunge in Pronto Soccorso entro 12 ore dalla prima manifestazione dei sintomi, è possibile applicare una terapia riperfusiva atta a ricanalizzare il vaso occluso, tramite un intervento di angioplastica coronarica percutanea o tramite terapia farmacologica fibrinolitica. Nel caso in cui al paziente venga indicata una terapia riperfusiva tramite angioplastica, detta PCI-primaria (intervento

coronarico percutaneo) (Fig. 2,3,4), questa deve essere effettuata in massimo 90 minuti. Un tempo che si riduce a 60, nei casi di concomitante esordio della sintomatologia ischemica miocardica precoce, nelle 2-3 ore prima dell'arrivo in Pronto Soccorso. Nel caso in cui l'ospedale non disponga del servizio di emodinamica, necessario per eseguire PCI e coronarografia, ossia l'esame preliminare per l'angioplastica, il centro deve riuscire a trasferire il paziente presso una struttura idonea entro 120

minuti, tempo calcolato dall'ingresso in Pronto Soccorso al momento dell'intervento effettivo della PCI. Ancora una volta il tempo si riduce: 90 minuti se il paziente manifesta il quadro clinico di un'ischemia miocardica precoce, nelle 2-3 ore prima dell'arrivo in Pronto Soccorso. (Fig. 1) Se però il medico, dopo una rapida valutazione della situazione, stabilisce l'impossibilità di effettuare il trasferimento nei tempi richiesti, si opterà per una terapia farmacologica fibrinolitica come strategia di riperfusione primaria, entro un arco temporale massimo di 30 minuti tra l'arrivo in Pronto Soccorso e l'inizio della infusione del farmaco. È possibile effettuare questa scelta solo in assenza di controindicazioni alla fibrinolisi.

Nel caso in cui questi pazienti presentino i segni di insufficienza cardiaca severa o di shock cardiogeno, o comunque di un insuccesso della terapia farmacologica somministrata, essi verranno tempestivamente trasferiti presso un centro idoneo per essere sottoposti con urgenza all'angioplastica (PCI di salvataggio). Verranno trasferiti presso un'altra struttura per essere sottoposti a coronarografia anche tutti i pazienti con evidenza clinica di successo della terapia riperfusiva fibrinolitica ed emodinamicamente stabili in un arco temporale compreso tra le 3 e le 24 ore successive.



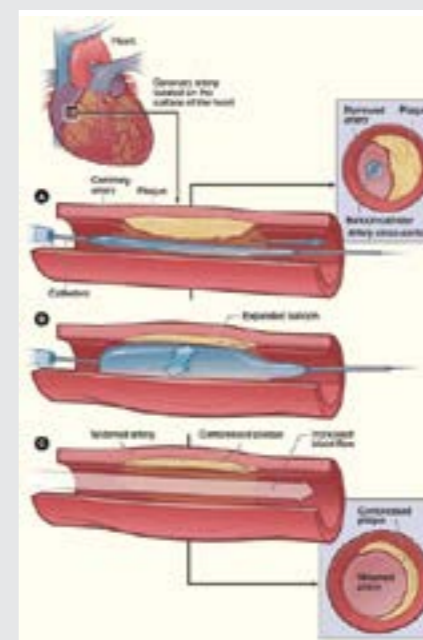
**FIGURA 1.**  
LA STRATEGIA TERAPEUTICA NELL'INFARTO ACUTO DEL MIOCARDIO CON STEMI

## ANGIOPLASTICA CORONARICA TERAPIA CHE CONSENTE DI "APRIRE" IL VASO COLPEVOLE DELL'INFARTO TRAMITE INTERVENTO RIPERFUSIVO

L'angioplastica coronarica (nota in inglese con l'acronimo PTCA - Percutaneous Transluminal Coronary Angioplasty o PCI - Percutaneous Coronary Intervention) rappresenta una tecnica mediante la quale è possibile ricanalizzare un ramo coronarico occluso, o significativamente ristretto, come avviene nell'infarto acuto del miocardio.

L'angioplastica è preceduta e associata alla coronarografia che permette la visualizzazione in tempo reale delle coronarie. La procedura viene effettuata in anestesia locale, inserendo un catetere in un canale arterioso, generalmente l'arteria femorale o in alternativa l'arteria radiale, fino ad arrivare alle arterie coronariche. La dilatazione dell'arteria coronarica interessata viene effettuata mediante l'insufflazione di un "palloncino" al suo interno (Fig. 2). La coronarografia permetterà poi, in diretta, di valutare il successo o meno dell'intervento (Fig. 3).

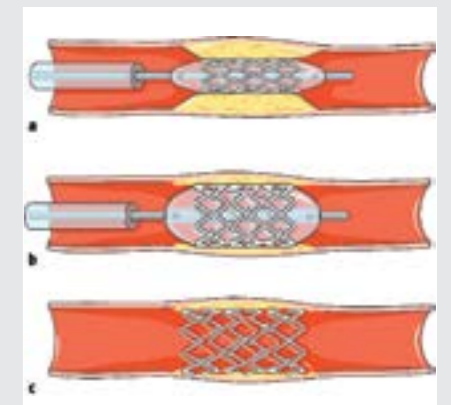
Contestualmente all'insufflazione del palloncino, viene spesso posizionato uno stent, vale a dire una struttura metallica cilindrica a maglie che, introdotta nel lume dell'arteria, consente di "conservare" la dilatazione ottenuta con il palloncino (Fig.4).



**FIGURA 2.**  
ANGIOPLASTICA CON PALLONCINO: SONO RAPPRESENTATE LE 3 FASI DELLA METODICA: A) L'INTRODUZIONE DEL CATETERE; B) L'INSUFFLAZIONE DEL PALLONCINO; C) LA RICANALIZZAZIONE DELLA CORONARIA UNA VOLTA RIMOSSO IL PALLONCINO



**FIGURA 3.**  
ANGIOGRAFIA E ANGIOPLASTICA IN CASO DI SINDROME CORONARICA ACUTA A SINISTRA L'ARTERIA CORONARIA DESTRA APPARE OSTRUITA; A DESTRA IL RISULTATO DOPO L'ANGIOPLASTICA MOSTRA LA QUASI COMPLETA RIAPERTURA DELL'ARTERIA



**FIGURA 4.**  
ANGIOPLASTICA CON POSIZIONAMENTO DI UNO STENT METALLICO INTRAVASALE: A) INTRODUZIONE DEL CATETERE RIVESTITO DALL'O STENT; B) INSUFFLAZIONE DEL PALLONCINO; C) POSIZIONAMENTO DELLO STENT AL MOMENTO DEL RILASCIO DEL PALLONCINO



di LAURA MARIOTTI  
e MARIANGELA RIONTINO  
Ufficio Stampa Fatebenefratelli



# Conoscere la Radioterapia

LA RADIOTERAPIA RAPPRESENTA, INSIEME ALLA CHIRURGIA E ALLA CHEMIOTERAPIA, UNA MODALITÀ DI CURA DEI PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE ONCOLOGICHE. PRATICATA INSIEME ALL'ASPORTAZIONE DEL TUMORE, RIDUCE DI MOLTO LA PROBABILITÀ DELLE RECIDIVE. NEI CASI INOPERABILI ALLUNGA LA SOPRAVVIVENZA, MENTRE NELLE METASTASI OSSEE ELIMINA SUBITO LA SOFFERENZA.

La storia della radioterapia inizia con la scoperta della radioattività - naturale prima, artificiale poi: si è visto come, utilizzando le radiazioni, fosse possibile bloccare alcuni meccanismi di duplicazione cellulare.

Questo ha poi portato all'utilizzo delle stesse nella cura di tumori superficiali, ad esempio cutanei, oppure quelli aggredibili dall'esterno, ad esempio del cavo orale o della cervice uterina, per i quali venivano preparati composti radioattivi e lasciati ad agire in loco per ore o giorni.

Grazie all'evoluzione tecnologica e scientifica sono stati costruiti apparecchi generatori di radiazioni: nascono così i primi apparecchi a raggi X, impiegati prevalentemente per le indagini diagnostiche, e successivamente gli acceleratori lineari, tuttora utilizzati. Negli ultimi dieci anni è stato in parte colmato un vuoto preoccupante, dovuto all'enorme carenza di centri per la radioterapia, con la nascita e il rinnovo di diversi centri, in particolare nella regione Lazio e a Roma.

Si è ripreso quindi un cammino interrotto per vari anni a causa del sopravvento culturale dell'oncologia medica, caratterizzata dalla scoperta e dall'utilizzo di farmaci certamente efficaci, ma che considerava in qualche modo obsoleta la radioterapia.

Oggi non è più così, soprattutto perché la tecnologia e la digitalizzazione delle immagini e dei programmi hanno rivoluzionato le metodiche radioterapiche, rendendole più efficaci, più mirate e quindi più impiegate.

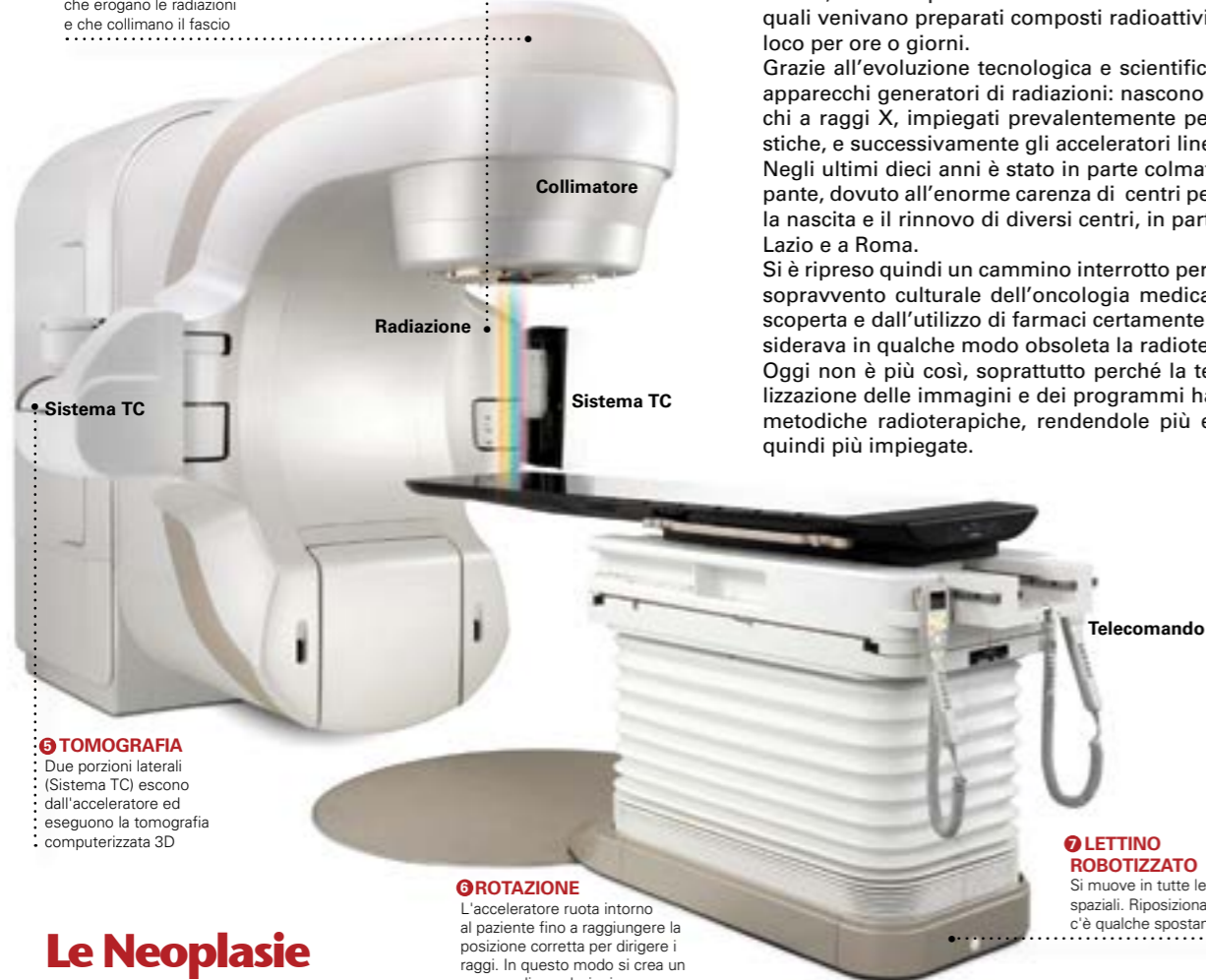


**SALA DI CONTROLLO**  
Il radioterapista seleziona con estrema precisione la zona da trattare

**IMAGING**  
I PC processano le immagini 2D e 3D ad alta risoluzione e in tempo reale

**TESTATA DELL'ACCELERATORE**  
Contiene gli elementi che erogano le radiazioni e che collimano il fascio

**RADIAZIONE**  
Il collimatore emette le dosi di radiazioni solo sul tumore, risparmiando tessuti e organi sani riducendo al minimo gli effetti collaterali.



**TOMOGRAFIA**  
Due porzioni laterali (Sistema TC) escono dall'acceleratore ed eseguono la tomografia computerizzata 3D

**ROTAZIONE**  
L'acceleratore ruota intorno al paziente fino a raggiungere la posizione corretta per dirigere i raggi. In questo modo si crea un numero di angolazioni virtualmente infinito

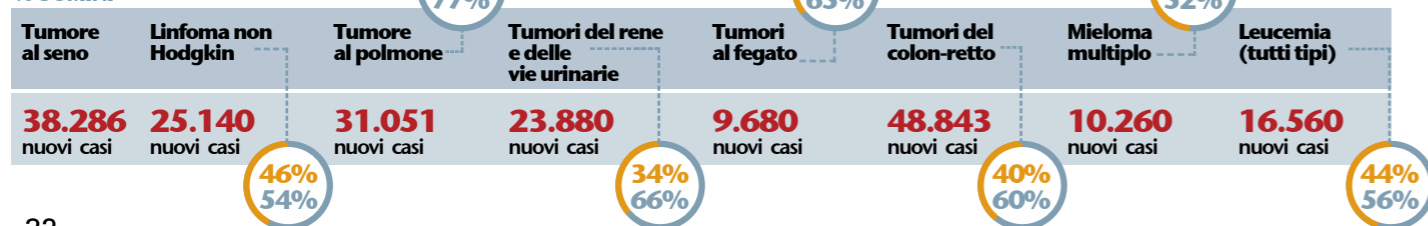
**LETTINO ROBOTIZZATO**  
Si muove in tutte le dimensioni spaziali. Riposiziona il paziente se c'è qualche spostamento

ANGOLO DI ROTAZIONE 360°

## Le Neoplasie

NUOVI CASI, PROIEZIONI SUL 2010 IN BASE AI DATI 2003 - 2005 DA AIURTUM (ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI REGISTRI TUMORI)

% DONNE  
% UOMINI



# IL VASTO VENTAGLIO DI APPLICAZIONI

AL FIANCO O IN ALTERNATIVA ALLA CHIRURGIA PER UNA TERAPIA DI SUCCESSO

La radioterapia può essere utilizzata sia come alternativa alla chirurgia, per esempio nei tumori iniziali del cavo orale, dell'utero, della prostata e nei primi stadi dei linfomi. L'altra grande applicazione è in associazione alla chirurgia, il più delle volte come trattamento post operatorio in presenza di fattori di rischio, quali ad esempio margini chirurgici poco ampi, presenza di residui microscopici o micro focolai - come nel caso della mammella.

Nel caso del retto, il trattamento radioterapico viene effettuato nel pre-operatorio al fine di ridurre la massa tumorale, e procedere poi con un intervento limitato e conservativo dell'apparato sfinteriale. In altri casi lo stadio medio-avanzato del tumore - ad esempio del polmone, del pancreas o della sfera otorinolaringoiatrica - anche dopo l'intervento chirurgico, richiede un ciclo di radioterapia poiché permane un elevato rischio di recidiva loco-regionale. Infine c'è la terapia palliativa, prevalentemente a scopo antalgico: metastasi cerebrali e ossee.

Quest'ultime sono spesso evoluzione di un tumore primitivo originatosi dalla mammella, dal polmone o dalla prostata.

La percentuale di successo dipende da caso a caso. Prendendo in considerazione tutti i tumori, si può generalizzare dicendo che oltre la metà dei casi va incontro a una guarigione duratura e definitiva. Nella sequenza "chirurgia-chemioterapia-radioterapia" il tumore della mammella,

ad esempio, ha possibilità molto elevate di guarigione, così come quello del retto, per il quale, soltanto facendo radioterapia e chemioterapia prima dell'intervento, circa il 40% dei pazienti giunge sul letto operatorio senza tumore. Lo stesso vale per il cancro al testicolo o alla prostata.



## Tecnica e progresso

### L'ULTIMA FRONTIERA DELLA TECNOLOGIA

TRATTAMENTI PIÙ PRECISI E MINORE ESPOSIZIONE ALL'IRRADIAZIONE

#### I DATI

### CIFRE IN ITALIA ED EUROPA

RADIOGRAFIA DELLA SITUAZIONE ITALIANA A CONFRONTO CON GLI STANDARD EUROPEI

- 230 MILA PAZIENTI TRATTATI CON RADIOTERAPIA IN ITALIA
- 64% DEI PAZIENTI AFFETTI DA TUMORE
- 165 CENTRI DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA IN ITALIA
- 346 ACCELERATORI LINEARI INSTALLATI IN ITALIA

MEDIA ITALIANA 5,7

ACCELERATORI LINEARI OGNI MILIONE DI ABITANTI

STANDARD EUROPEI 7,8

ACCELERATORI LINEARI OGNI MILIONE DI ABITANTI

PER ADEGUARSI AGLI STANDARD EUROPEI, IN ITALIA MANCANO RISORSE:

- APPARECCHIATURA ACCELERATORI LINEARI • 40 - 60
- PERSONALE RADIOTERAPISTI ONCOLOGI • 80 - 100

Partendo dalla tecnologia di base, costituita da acceleratori lineari che producono fotoni ed elettroni, oggi la tecnologia mette a disposizione apparecchi che fondono insieme la parte diagnostica e quella terapeutica, nel senso che nel corpo dell'acceleratore è integrato un apparecchio TAC

che fornisce informazioni molto precise e dettagliate sulla posizione del paziente sul lettino, sulla localizzazione precisa dell'organo che deve essere irradiato, sul suo eventuale spostamento nell'ambito del corpo del paziente e sulla eventuale riduzione della massa tumorale. La possibilità di avere un'immagine ottenuta sul lettino di trattamento consente oggi di modificare non solo i parametri spaziali del paziente sul lettino, ma anche di modificare eventualmente l'estensione dei campi di irradiazione e quindi le caratteristiche del trattamento nel corso della singola seduta. Questo rende i trattamenti molto più precisi e riduce l'esposizione dei tessuti sani all'irradiazione.





**LUCA MARMIOLO**

## LA PAROLA AL DIRETTORE DELLA UOC DI RADIOTERAPIA DELL'OSPEDALE LUCA MARMIOLO

**Come è organizzata la radioterapia?**

Abbiamo percorsi distinti.

Per le patologie più importanti esistono ambulatori integrati cui fanno parte chirurghi specializzati e oncologi medici: insieme valutiamo i pazienti operati nel nostro Ospedale e stabiliamo l'iter terapeutico da perseguire.

Ci sono poi pazienti operati in altri ospedali o ai quali è stato consigliato un trattamento radiante che prenotano una visita presso il nostro ambulatorio.

Il medico radioterapista valuta l'indicazione al trattamento, richiede eventualmente altri esami a completamento della stadiazione e, se si conferma l'utilità della radioterapia, programma il complesso iter di impostazione, realizzazione ed esecuzione del trattamento radiante.

I trattamenti, a parte quelli palliativi molto contenuti nel tempo, durano dalle cinque alle otto settimane, con una frequenza di due o tre sedute a settimana. Al termine del trattamento il medico organizza una serie di visite di controllo sia per monitorizzare gli eventuali effetti collaterali, sia per verificare il risultato clinico ottenuto.

**Da chi è formata l'équipe?**

Medici con la specializzazione in Radioterapia oncologica e tecnici di radiologia medica, affiancati da altre figure che fanno riferimento alla U.O. di Fisica Sanitaria, ossia fisici specialisti in fisica medica e tecnici dosimetristi.

Per quel che riguarda l'attività ambulatoriale, l'assistenza e l'organizzazione dei pazienti è affidata alle infermiere; all'accoglienza in reparto invece abbiamo due suore.

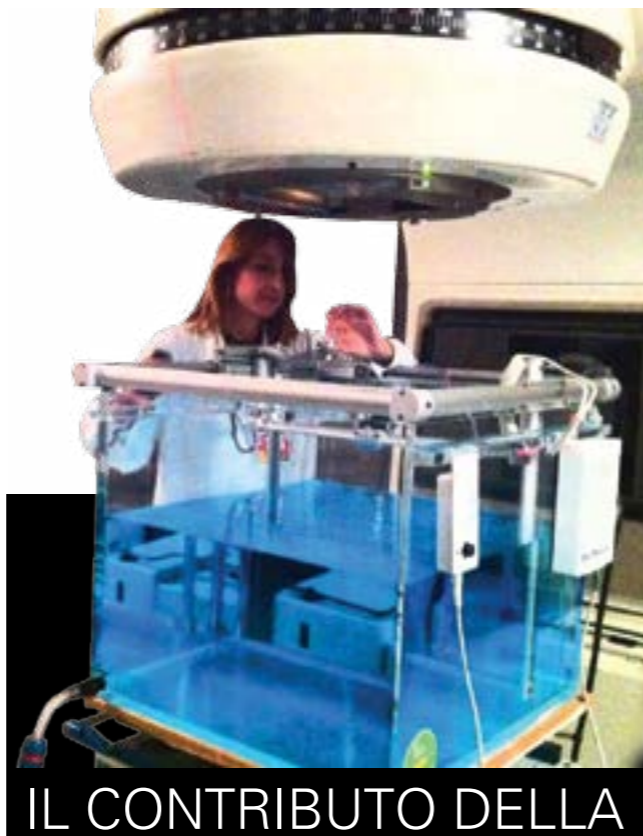
**Quali sono le patologie più trattate all'Isola?**

Il tumore alla mammella, seguito da quello alla prostata, che sicuramente è tra i più diffusi nella popolazione visto anche l'allungamento della vita media. Parliamo di pazienti molto anziani - spesso ultraottantenni - per cui in questo caso più che in altri, in base alla tipologia di tumore si decide se e come intervenire. Per i tumori otorinolaringoiatrici abbiamo poi una certa fama ed esperienza che ci porta ad avere pazienti provenienti anche da altri ospedali. Infine i trattamenti palliativi rivolti a metastasi ossee e cerebrali.

**Quali sono le tecnologie in uso all'Isola?**

Abbiamo tre acceleratori lineari, due dei quali ad alta potenza, e la possibilità di utilizzare una metodica moderna e avanzata: l'IMRT - radioterapia a intensità modulata - che permette di concentrare con precisione le radiazioni al tumore riducendo al minimo i danni ai tessuti sani adiacenti.

Questa metodica consente, durante l'erogazione dei fotoni, di modulare l'intensità del fascio per ogni singolo punto all'interno del campo di irradiazione. L'IMRT apporta evidenti vantaggi nel trattamento di neoplasie con forme irregolari, ad esempio quelli intorno alla colonna vertebrale.



## IL CONTRIBUTO DELLA FISICA SANITARIA

RISPONDE LUISA BEGNOZZI, DIRETTORE DELLA UO DI FISICA SANITARIA DELL'OSPEDALE E PRESIDENTE DELL'AIFM, ASSOCIAZIONE ITALIANA DI FISICA MEDICA



**LUISA BEGNOZZI**

PRESIDENTE AIFM, UN'ASSOCIAZIONE CHE RAPPRESENTA SUL PIANO SCIENTIFICO E PROFESSIONALE TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO DI FISICA MEDICA NELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE, NELLE UNIVERSITÀ, NEI CENTRI DI RICERCA E IN ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

**Qual è il contributo di un fisico sanitario all'interno della Radioterapia? Che compiti ha?**

Le attività del fisico medico sono molteplici e hanno come fine la valutazione preventiva, l'ottimizzazione e la verifica delle dosi ai pazienti e i controlli di qualità degli impianti e dei complessi sistemi impiegati per garantirne il funzionamento secondo standard di sicurezza. La dose prescritta dal medico deve essere somministrata al paziente con estrema accuratezza, le conseguenze di esposizioni accidentali possono essere molto severe e riguardare tanti pazienti.

**In quali altri ambiti di questo Ospedale opera l'Unita Operativa di fisica sanitaria?**

Il nostro servizio è coinvolto nell'ottimizzazione di tutte quelle procedure diagnostiche e terapeutiche che comportano l'esposizione del paziente, ma anche degli operatori, ad agenti fisici (RM, TAC, LASER, US e di radiologia tradizionale).

Risponde degli aspetti fisici inerenti la qualità, la sicurezza e la radioprotezione di tali sistemi, allo scopo di ridurre i rischi per il paziente, gli operatori e la popolazione mantenendo il livello della prestazione adeguato alle richieste della clinica.

**Lei è presidente dell'AIFM. Cosa significa per una donna essere a capo di questa associazione?**

È un impegno importante e coinvolgente, non dipende dal genere, ed è quasi naturale, la presenza femminile nell'associazione perchè è la maggioranza.

## L'isola della salute INIZIATIVE

di **GIOVANNA LEONE**  
UOC di Oculistica



## LA COMPLESSITÀ DEL MONDO DEGLI IPOVEDENTI:

All'Isola Tiberina è giunta ormai alla sua terza edizione il corso per la promozione della salute e la riabilitazione dei pazienti ipovedenti, ideato dal Direttore della UOC di Oculistica dell'Ospedale, Vito Gasparri, con il prezioso contributo del medico oculista Giovanna Leone, il cui ruolo è quello di fare diagnosi e terapia per la patologia oculare in base alle linee guida.

L'importanza di questo progetto sta nell'assemblare diverse figure professionali per fornire i mezzi idonei alla conoscenza, all'accettazione e al possibile superamento dell'handicap visivo. Le ortottiste Adriana Campanella e Flaminia Olivieri, coinvolte in questo progetto, hanno il compito di riconoscere, prescrivere e insegnare a usare gli ausili ottici più appropriati alla causa dell'ipovisione.

La visione con gli ausili ottici di certo non è paragonabile alla visione normale, ma permette di ingrandire le immagini, di contrastarle.

La riabilitazione visiva, però, riesce solo se alla base vi è una forte motivazione psicologica necessaria all'uso degli ausili ottici. L'approccio multidisciplinare, pertanto, si completa con

la figura della psicologa, Maria Assunta Consorti, e delle rappresentanti del Servizio Sociale, Chiara Caprini e Ilaria Rovigati, il cui ruolo essenziale sta nell'affrontare i molteplici problemi psicologici e sociali che l'handicap porta con sé. Un'équipe preparata e unita nell'accoglienza è espressione dell'intento non di voler risolvere ma di voler aiutare a minimizzare, accettare e quindi superare l'improvviso deficit visivo in modo da ritornare protagonista della propria vita.

Gli incontri, a cadenza settimanale per tre mesi, alla presenza delle quattro figure professionali, hanno lo scopo di ottenere una maggiore accettazione della malattia, un utilizzo più assiduo degli ausili ottici, con la ripresa di quegli hobbies e interessi che la comparsa dell'handicap aveva bloccato e di aprire nuove prospettive per la vita sociale dei nostri pazienti.



## La malattia

**L'ipovisione è una condizione di disabilità visiva di rilevante entità.**

**Chi vive la condizione di improvvisa riduzione della vista subisce un grave trauma non solo visivo, ma anche nella relazione con se stesso, col mondo circostante, con la famiglia, con la società, avendo delle ripercussioni sulla sua salute sia fisica che mentale.**

**Questa complessità richiede pertanto all'operatore sanitario un'ampiezza di metodologia clinica che coinvolge diverse specialità.**

di **ALESSANDRO CIRCIELLO**  
Presidente della Federazione Italiana Cuochi Regione Lazio e Chef in programmi RAI TV



La sua alta cucina è armoniosa e innovativa, una fusione di tradizione, stagionalità ed equilibrio perché, sostiene, "il cuoco deve essere sempre promotore di salute" che nutre il corpo in modo sano, affermando il prodotto, il menù, il piatto e l'ambiente per soddisfare ciascuno dei cinque sensi.

www.alessandrocirciello.com

## AGNELLO CON FRUTTA SECCA E MELOGRANO



**LE DOSI (PER 4 PERSONE):**

- 12 COSTOLETTE D'AGNELLO
- 50 G DI RICOTTA DI PECORA
- 50 G DI MANDORLE PELATE
- 50 G DI GHERIGLI DI NOCI
- 40 G DI NOCCIOLE
- 2 MELAGRANE
- 2 ALBUMI D'UOVO
- FARINA DI RISI Q.B.
- OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA Q.B.
- SALE Q.B.
- ERBA CIPOLLINA Q.B.

## ESECUZIONE

Dorare in padella antiaderente le costolette di agnello unite tra loro. Tritare tutta la frutta secca, unire la ricotta e l'albume d'uovo e miscelare. Adagiare il composto sull'agnello e dorare in padella ben calda in modo da fare aderire esternamente il composto all'agnello a modo di crosta.

Continuare la cottura in forno a 170°C per dieci minuti. Ridurre in casseruola il succo delle melagrane e unire alla fine la farina di riso per addensare.

## IL PARERE DEL NUTRIZIONISTA

Mandorle, noci, nocciole rientrano nella categoria della frutta oleosa, alimenti altamente energetici. Tuttavia, la frutta oleosa, se adeguatamente inserita in una dieta, può indurre un miglioramento del ruolo protettivo della stessa nei riguardi della salute. Grazie alla rilevante quantità di acidi grassi monoinsaturi e polinsaturi della serie omega 3, alla soddisfacente qualità di proteine e l'alto contenuto di fibra alimentare, alla significativa presenza di sali minerali (fosforo, potassio, calcio, ferro), di vitamine (in particolare vitamina E) e di componenti ad attività antiossidante. Il melograno, oltre a contenere numerosi flavonoidi con proprietà antinfiammatorie, antiallergiche, antitrombotiche, vasoprotettive e gastroprotettive, è ricco di acido ellagico, considerato un potente "spazzino" dei radicali liberi.



**PATOLOGIE**

**S**I TRATTA DI ALTERAZIONI MORFO-FUNZIONALI DEL PIEDE CHE PREDISPONGONO IL DIABETICO ALL'ULCERA CUTANEA.

Questa complicanza comporta per i pazienti il maggior numero di ricoveri ospedalieri e ingenti costi. Si stima che circa il 15% degli attuali 120 milioni di diabetici andrà incontro nella sua vita a un'ulcera del piede, e relativo rischio di amputazione, se la situazione si aggrava (84% dei casi). La sensazione di "formicolio o di punture di spillo" a piedi o gambe, la perdita di sensibilità del piede con cammino difficoltoso e incerto, la presenza di callosità senza dolore o di dolore ai polpacci dopo una passeggiata o a riposo. Per il diabetico la prevenzione è molto importante, pertanto è necessario imparare a conoscere quali possono essere i primi sintomi e sottoporsi a visita medica specialistica.

## PIEDE DIABETICO: SINTOMI E PREVENZIONE

MOLTE SONO LE COMPLICANZE CRONICHE IN CUI I PAZIENTI DIABETICI POSSONO INCORRERE: RETINOPATIA, NEFROPATIA, NEUROPATIA, CARDIOPATIA ISCHEMICA, ARTERIOPATIA CAROTIDEA, ARTERIOPATIA DEGLI ARTI INFERIORI. TRA QUESTE IL PIEDE DIABETICO HA ASSUNTO UN RUOLO RILEVANTE.

### LA SCARPA GIUSTA

È bene che il paziente diabetico usi scarpe comode con punta rotonda e tacco non superiore a 4 cm e quando indossa scarpe nuove, controlli se dopo pochi minuti di cammino sono comparsi sul piede arrossamenti cutanei. È consigliabile l'uso di plantari di equilibrio e scarpe in grado di difenderlo da frizioni e pressioni. Tali scarpe devono essere preformate in modo da poter alloggiare eventuali deformità. Tutt'altro discorso è la prevenzione di un'ulteriore ulcerazione in un soggetto che ha già avuto un'ulcera. In questo caso sono necessarie scarpe a suola rigida con plantari su calco o, se l'ulcera ha comportato un intervento di amputazione minore, una scarpa su misura.

### SOGGETTI A RISCHIO

**NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATO IL RISCHIO DI PIEDE DIABETICO,**

LA VISITA ANDRÀ RIPETUTA A DISTANZA DI 3 - 6 - 12 MESI, IN BASE ALLA GRAVITÀ.

**IN GENERALE È BENE CHE SI SOTTOPONGANO A VALUTAZIONE DEL RISCHIO I PAZIENTI CON:**

• DIABETE MELLITO TIPO 1, DOPO 10 ANNI DALLA DIAGNOSI E RIPETERLA

OGNI 5 ANNI IN ASSENZA DI RISCHIO;

• DIABETE MELLITO TIPO 2

ED ETÀ SUPERIORE

A 45 ANNI,

DOPO 10 ANNI

DALLA DIAGNOSI

E RIPETERLA

OGNI 5 ANNI

IN ASSENZA DI RISCHIO;

• ETÀ SUPERIORE

AI 65 ANNI

ALLA DIAGNOSI

DI DIABETE MELLITO.

## 8 Buoni Consigli per la prevenzione

LA MIGLIOR DIFESA È LA CONOSCENZA DEL PROBLEMA. IL PAZIENTE DIABETICO, SOPRATTUTTO SE È AFFETTO DA NEUROPATIA DIABETICA, DEVE CONTROLLARE CON FREQUENZA IL PIEDE E RISPETTARE LE SEGUENTI REGOLE:

- |   |                                 |   |  |   |  |                              |  |
|---|---------------------------------|---|--|---|--|------------------------------|--|
| <b>1</b>  | <b>2</b>                        | <b>3</b>  | <b>4</b>   | <b>5</b>  | <b>6</b>   | <b>7</b>                     | <b>8</b>   |
| ispezionare e lavare ogni giorno i piedi con acqua non troppo calda per evitare ustioni | asciugare bene ma delicatamente | usare calze che non stringano e cambiarle ogni giorno | se secco, idratare il piede con creme specifiche | non usare callifughi o strumenti taglienti per la callosità | tagliare le unghie con forbice a punta smussa e arrotondare con lima di cartone gli angoli | non camminare a piedi scalzi | non usare fonti di calore dirette borse d'acqua calda calorifero, camino |

## STOP ALLA VIOLENZA PERCORSI DI AIUTO PER LE VITTIME DI VIOLENZA

Il Centro A.P.E. Accoglienza Persone Esposte, attivo da novembre 2011, nasce dalla collaborazione tra l'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli, la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e la Fondazione Doppia Difesa per offrire sostegno alle persone vittime di violenza, maltrattamenti e stalking.

L'èquipe del Centro, per aiutare le persone che hanno subito violenza, offre interventi individuali e un percorso di gruppo che si struttura in incontri quindicinali della durata di 2 ore.

Il gruppo è vissuto come uno spazio sicuro, capace di accogliere le emozioni generate dall'esperienza di violenza. I partecipanti possono riconoscersi come persone che hanno subito violenza, ma che hanno deciso di opporsi e modificare il loro percorso di vita; si sentono legittimati a esprimere le emozioni scatenate dalla loro storia e riflettere su queste; provano sollievo nell'essere creduti e nel riconoscersi reciprocamente.

Le persone, attraverso gli scambi che avvengono nello spazio del gruppo, riescono a elaborare quanto accaduto, affrontare le problematiche generate dalla violenza subita (ad esempio l'eventuale iter processuale) e divengono capaci di attivare dei cambiamenti e recuperare la capacità progettuale.

L'èquipe riscontra che i partecipanti, attraverso il percorso di gruppo, sono riusciti a riappropriarsi della propria vita, lavorare sulle proprie capacità genitoriali, ricostruirsi delle relazioni affettive positive, riattivarsi sulla dimensione lavorativa e recuperare un proprio ambiente di vita sereno per sé e per i propri figli.



Il Centro è aperto il lunedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 15.00, il martedì dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Gli operatori del Centro ricevono previo appuntamento telefonico (06.68370440 - www.centroape.it).

# FIF

di **SARA LANFREDI**  
Direttrice FIF

## CRISI ECONOMICA, CRISI D'IDENTITÀ

Negli ultimi anni stiamo attraversando una profonda e ancora irrisolta, crisi economica sia a livello nazionale che mondiale. Apprendiamo dalla stampa ogni giorno notizie di persone che manifestano problemi psicologici legati alle difficoltà economiche o che pensano o tentano il suicidio. Per analizzare il concetto di crisi in questi contesti ci siamo resi conto della necessità della presenza di approcci multidisciplinari. Solo con un metodo che prevede un

apporto multidisciplinare da parte di studiosi di diverse discipline si può avere una visione complessa, trasformativa ed evolutiva del problema.

Il rischio di leggere la crisi dell'identità legata alla crisi economica solo come un disagio psichiatrico, è quello di rendere a queste persone solo "un'identità psichiatrica", rigida e fissa,

### Nomina

un NUOVO INCARICO

## LA NUOVA DIRETTRICE FIF, SARA LANFREDI

Nuova Direttrice della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli è Sara Lanfredi, già collaboratrice dell'Ente dal 2006.

Con il pensionamento di Giovanna D'Ari, la dottoressa Lanfredi ha traghettato la FIF fino ad oggi.

La scelta quindi di affidare a



lei la Direzione nasce proprio dai positivi risultati raggiunti.

Auspichiamo che questo nuovo incarico alimenti sempre più la sinergia tra i collaboratori dell'Ente e della stessa Fondazione con l'Ospedale, tenendo conto del maggiore impegno richiesto per affrontare insieme il periodo di crisi che stiamo vivendo.

## CORSO "UMANIZZAZIONE DELLE CURE" AVERE IL PROFONDO CONVINCIMENTO CHE TUTTI GLI OPERATORI SONO UMANIZZANTI

La FIF nell'anno 2013, su mandato della Direzione dell'Ospedale, realizzerà, in collaborazione con Fra Giacomo Alberto Buitrago Gómez, un corso rivolto a tutti gli operatori con l'obiettivo generale di identificare il processo di umanizzazione come una componente fondamentale dello sviluppo generale della persona e come elemento indispensabile al lavoro all'interno dell'Ospedale. Obiettivi specifici degli interventi formativi saranno quelli di:

a) offrire ai collaboratori uno spazio come luogo di incontro, di comunicazione e di crescita che favorisca l'arricchimento personale e anzitutto per aumentare la confidenza, lo spirito di collaborazione e il lavoro in comune.

b) Garantire a tutti gli operatori del nostro Ospedale, mediante un processo di formazione, un costante

punto di riferimento al quale volgersi, per rimanere non solo aggiornati, ma anche pronti all'appuntamento con se stessi, col malato e con i colleghi. c) Aiutare i collaboratori ad avere un flusso di umanità che li metta in condizione di sapere che i suoi rapporti di potere, comunicazioni, sentimenti devono essere rivolti al malato, al suo benessere; egli può ricevere risposte non solo di scienza e di tecnica, ma anche umane.

Il corso si terrà tutti i mercoledì e venerdì a partire dal primo marzo, dalle ore 8.00 alle ore 14.00 presso le aule del Polo Didattico, sarà rivolto a 10/15 operatori e sarà ripetuto per più edizioni. Sarà cura della FIF inviare precise informazioni in merito alle iscrizioni a coordinatori e Direttori, per poter organizzare le presenze del personale al corso proposto. >>>

# PIANO FORMATIVO AZIENDALE 2013

## IL BISOGNO FORMATIVO DEGLI OPERATORI DELL'OSPEDALE PER L'ANNO 2013

Questo bisogno è stato rilevato utilizzando uno strumento nuovo codificato dalla Direzione Sanitaria e dalla Direzione delle Professioni Sanitarie durante le attività concluse con la certificazione di queste ultime nel mese di dicembre 2012. Il piano è stato elaborato in ragione delle indicazioni e delle elaborazioni del gruppo di lavoro formato da Fra Benigno Ramos, Carlo Maria Cellucci, Maurizio Ferrante, Luigino Di Mattia, Luigi Retattino e Sara Lanfredi. Lo strumento pensato per la rilevazione del fabbisogno formativo è stato compilato dai direttori e coordinatori delle Unità Operative dell'Ospedale ed è stato pensato seguendo il quadro valoriale dell'Ordine con particolare riferimento alla gestione carismatica che pone in grande rilievo la formazione dei collaboratori per il futuro dell'Ordine. I punti sui quali si è focalizzata la riflessione sono stati divisi nei seguenti profili: profilo umano, profilo etico/spirituale, profilo tecnico professionalizzante.

Particolare attenzione è stata posta anche nell'analisi delle metodologie formative per cercare di migliorare costantemente le modalità di erogazione della formazione aziendale sperimentando esperienze nuove quali la simulazione, la FAD e la formazione sul campo. La realizzazione degli interventi formativi approvati è stata affidata alla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli che, in collaborazione con la Direzione Sanitaria, la Direzioni delle Professioni Sanitarie e la Direzione del Personale si preoccuperà della progettazione, individuazione dei docenti, accreditamento ECM (se necessario), erogazione dei percorsi formativi, analisi del gradimento.

# AFaR

di **DARIO MANFELLOTTO**  
Coordinatore Scientifico  
AFaR



## CONCERTO PER AFaR e FATEBENEFRAPELLI INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

**A**nche quest'anno l'Orchestra Sinfonica della Fondazione Roma, diretta dal Maestro Francesco La Vecchia, offre al nostro Ospedale e all'AFaR un concerto straordinario per sostenere le attività di ricerca scientifica. Lo scorso anno quasi 2000 persone hanno riempito l'Auditorium di via della Conciliazione. Religiosi, medici, infermieri e tanti altri operatori sanitari del nostro Ospedale hanno partecipato con vivo interesse al concerto che ha riscosso un enorme successo. Erano presenti autorità religiose e civili, magistrati, giuristi, politici, giornalisti. Tantissimi gli amici del Fatebenefratelli che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà. Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio in cui sottolinea il ruolo storico dell'Ordine di San Giovanni di Dio e del nostro Ospedale all'Isola Tiberina. Auspichiamo che il concerto di quest'anno abbia di nuovo lo stesso successo. Il programma prevede una prima parte con

musiche di Giuseppe Verdi nel bicentenario della sua nascita, e una seconda parte con la settima Sinfonia di Beethoven. In questo momento storico di grande difficoltà economica e sociale, che colpisce particolarmente il mondo della sanità e della ricerca scientifica, iniziative di solidarietà come questa consentono di dare sostegno al lavoro di numerosi giovani ricercatori e di realizzare tanti progetti di ricerca. Ormai l'attività di beneficenza rappresenta uno dei pochi mezzi che restano per riuscire ad aiutare la ricerca scientifica ad andare avanti. Il Concerto si terrà il prossimo 16 marzo, con inizio alle ore 19.00, presso l'Auditorium Conciliazione (via della Conciliazione, 4). Abbiamo previsto un costo minimo del biglietto di soli 10 euro.

Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la segreteria AFaR al numero 06/6837300 o tramite e-mail all'indirizzo: [segreteria@afar.it](mailto:segreteria@afar.it)

# Attività Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

## Programma Corsi Marzo - Aprile 2013

### Marzo

- 01** Corso ECM rivolto a 150 partecipanti tra Fisici, Medici (radiodiagnostica, chirurgia maxillo-facciale) e Odontoiatri  
**"Cone Beam CT: aspetti di Radioprotezione e Controlli di Qualità"**  
Aula Magna Università di Pisa, Via Francesco Buonarroti, 4 - Pisa
- 02, 09, 16, 23** Segue 2° anno 2011/2013  
**"Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico"**  
SALA ROSSA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 07, 14, 21, 28** Segue 1° anno 2012/2014  
**"Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico"**  
SALA ROSSA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 07** Corso ECM rivolto a 60 medici appartenenti a tutte le discipline e agli odontoiatri:  
**in collaborazione con A.I.N.A (Associazione Italiana di Neuro Auricoloterapia)**  
**"Giornata di Insegnamento Post-Universitario di Auricoloterapia Scientifica"**  
Hotel "Genova Stazione" Via Paolo Sacchi, 14/b - Torino
- 08, 09** Corso ECM rivolto a 60 medici appartenenti a tutte le discipline e agli odontoiatri:  
**in collaborazione con CSTNF (Centro Studi Terapie Naturali e Fische)** **"Seminario di Auricoloterapia Scientifica"**  
Hotel "Genova Stazione" Via Paolo Sacchi, 14/b - Torino
- 11, 12, 13, 14, 15, 16** 3° settimana  
**Scuola di Medicina Estetica I - II - III - IV anno**  
POLO DIDATTICO P.zza Oderico da Pordenone, 3  
Università Gregoriana (13 marzo) P.zza della Pilotta, 5 - Roma
- 12** Corso non ECM rivolto ai Volontari dell'AVOF  
**"Incontri di Formazione per Volontari" - 3° incontro**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 13** Corso ECM rivolto a 20 partecipanti appartenenti a tutte le professioni (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Corso BLS (Basic Life Support and Defibrillation) LINEE GUIDA ILCOR 2010 - ED. N. 3"**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 14** Segue Corso ECM rivolto a 20 Medici appartenenti a: Anatomia-Patologica, Chirurgia Generale, Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, Radiodiagnostica, Oncologia, Radioterapia. (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Incontri Multidisciplinari di Senologia 2013" - 2° Incontro**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 14, 28** Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Infermieri e Medici (tutte le discipline) (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Corso Interattivo di Medicina di Urgenza con Presentazione di Casi Clinici" - 1° Incontro**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 15** Verifica Ispettiva Sistema Gestione Qualità dell'Ente Fondazione Internazionale Fatebenefratelli  
Sede Uffici FIF -Centro "San Benedetto Menni"  
Lungotevere De' Cenci, 5
- 15** Tavola Rotonda  
**"Crisi Economica e Crisi d'Identità"**  
SALA ASSUNTA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 20** Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Biologi, Dietisti, Infermieri e Medici (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Incontri Nefrologici Interdisciplinari - 1° semestre 2013" 1° Incontro**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 29** Corso ECM rivolto a Infermieri, Medici Ginecologici e Ostetriche/ci (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Cardiotocografia" - Ed. N. 1**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

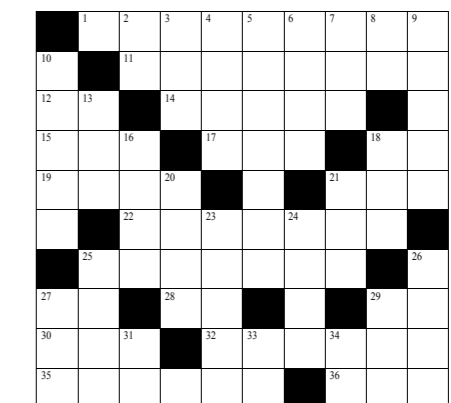
### Aprile

- 02** Corso ECM rivolto esclusivamente al personale della UOC di TIN e Patologia Neonatale dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli  
**"Progetto Hobbit" - Intervento Multidisciplinare di Assistenza precoce individualizzata al Neonato Prematuro e alla sua famiglia: dalla degenza in TIN ai controlli di Follow Up - Ed. N. 1**  
UOC Terapia Intensiva Neonatale  
Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 09** Corso ECM rivolto a 50 Medici appartenenti a tutte le discipline  
**"Scuola di aggiornamento in Medicina Interna Seminari di Clinica e Terapia" - 1° Incontro - in collaborazione con la Società Scientifica FADOI**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 15** Corso ECM rivolto a 30 partecipanti (rivolto esclusivamente ai dipendenti dell'ospedale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli)  
**"Infezioni nosocomiali: strategie di prevenzione e cura"**  
SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

**Dal 03 gennaio 2011 è attivo il Servizio di PUERPERIO DOMICILIARE:**  
**"Sostenere l'avvio dell'esperienza genitoriale al fine di contenere il disagio emotivo vissuto dalle donne nel post-partum"**

Per maggiori informazioni e per i programmi dettagliati dei corsi consultare il sito: [www.fondazionefatebenefratelli.it](http://www.fondazionefatebenefratelli.it)

## Cruciverba



- Verticali:**
- 2 - Sigla di Air France
  - 3 - Se non è suo è tuo
  - 4 - Difensore del Genoa
  - 5 - Il medico dell'apparato genito-urinario
  - 6 - Interruttore azionato da un elettromagnete
  - 7 - Agli senza iniziale
  - 8 - L'articolo del Prado
  - 9 - Il gattone degli Aristogatti
  - 10 - Il fiume di Gandhi
  - 13 - La caramella al latte
  - 16 - La Marrone della canzone italiana
  - 18 - Li o la
  - 20 - Sembra
  - 21 - Ente Nazionale Idrocarburi
  - 23 - Antenna a lunga portata
  - 24 - Istituto nazionale previdenza sociale
  - 25 - Quelli imperiali sono a Roma
  - 26 - L'attrezzo che solleva un autoveicolo
  - 27 - Retribuzione annuale lorda
  - 29 - Movimento sociale italiano
  - 31 - Targa di Avellino
  - 33 - Affermazione
  - 34 - Sigla di Isernia

- Orizzontali:**
- 1 - Per i patiti del fast food
  - 11 - Ha lanciato il karaoke in Italia
  - 12 - Aeronautica Militare
  - 14 - Funghi pregiati
  - 15 - Costrui l'arca
  - 17 - Lo grida il torero
  - 18 - Internet explorer
  - 19 - Il Forrest di Tom Hanks
  - 21 - Una delle quattro grandi epoche
  - 22 - Bordi
  - 25 - Sovrani dell'antico Egitto
  - 27 - Sigla di Rovigo
  - 28 - Congiunzione
  - 29 - Il mister abbreviato
  - 30 - Altare in latino
  - 32 - La città della pace
  - 35 - Rabbia
  - 36 - Soprannome di Marco Simoncini

## Soluzioni del cruciverba del n. 38 dell'Isola della Salute





FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

16 MARZO 2013

AUDITORIUM CONCILIAZIONE ORE 19,00

AFAR  
ASSOCIAZIONE FATEBENEFRATELLI  
PER LA RICERCA

AF CONCERTO 2013 PER  
ATEBENEFRATELLI E  
SSOCIAZIONE  
FATEBENEFRATELLI  
PER LA RICERCA

ORCHESTRA SINFONICA DI ROMA  
DIRETTORE  
FRANCESCO LA VECCHIA

Programma:

I Parte

Nel bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi 1813 - 2013

*Sinfonia da "La Traviata"*

*Sinfonia da "Nabucco"*

*Sinfonia da "Luisa Miller"*

II Parte

Ludwig Van Beethoven:

*Sinfonia n.7 in La maggiore op. 92*

*poco sostenuto, allegro vivace*

*allegretto*

*presto*

*allegro con brio*



ORDINE OSPEDALIERO DI  
SAN GIOVANNI DI DIO

AUDITORIUM CONCILIAZIONE VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - ROMA  
INFO TEL. 06 6837300 E-MAIL segreteria@afar.it